

Mauro Carrara - Luigi Baggiani

Le Esposizioni Universali in Europa
nel primo ventennio del
XX secolo



PIOMBINO
DICEMBRE 2015

MAURO CARRARA - LUIGI BAGGIANI

***Le Esposizioni Universali
in Europa
nel primo ventennio del XX
secolo***

PIOMBINO

DICEMBRE 2015

Impegnarsi nel collezionismo non è cosa da poco: in unione con la specifica passione e dedizione a ciò che si eleva all'attenzione della propria cultura, perché proprio di cultura si tratta, si associano molti aspetti a dir poco impegnativi.

In modo particolare alcuni tipi di collezionismo necessitano di una specifica conoscenza dei loro meccanismi interpretativi in modo da fare della raccolta una sistematica composizione organica e omogenea nei suoi vari aspetti.

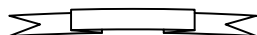
A mio parere tra questi, è la raccolta/collezione dei francobolli, dei bolli postali (erinnofilia) in tutti in suoi molteplici significati e aspetti, delle cartoline postali più o meno storiche a tema, delle fotografie e filmati di avvenimenti storici non solo locali, possibilmente accompagnati ed illustrati da manifesti e brochure.

La conoscenza della materia interessata deve basarsi sulla padronanza del percorso storico del materiale da collezionare, il corretto sistema della sua catalogazione, la sua precisa collocazione, molte volte anche cronologica, accompagnate da una sintetica didascalia illustrativa.

Tutte queste qualità, e molte altre ancora, le ritroviamo nella raccolta di Luigi Baggiani leggibile nei suoi contenuti, anche da chi è profano della materia, per mezzo di un catalogo computerizzato, con etichettatura ordinata per tipo di materiale e sua datazione con specifica se trattasi di fotografie, cartoline postali, cartoline celebrative, timbro postale nella sua normalità oppure per la particolarità in occasione di eventi, cartoline primo giorno con specifico timbro, lettere postali, brochure, manifesti, ecc.

Molto bella e accattivante è la raccolta delle cartoline postali e foto celebrative accompagnate da brochure, relative alle Esposizioni Universali che hanno avuto ampia risonanza su scala internazionale, fin dalle loro prime apparizioni nella seconda metà dell'Ottocento, fino all'ultima Expo svoltasi recentemente a Milano che ha riscontrato la partecipazione di molte nazioni estere, con padiglioni di qualità architettonica eccezionale, e il riscontro di visitatori che ha superato la cifra di oltre ventuno milioni. "L'Albero della Vita", figura simbolica di questa Expo, è stata la geniale interpretazione del momento che stiamo attraversando, nella sua simbologia di continua rinascenza del sapere umano. Ed in tutte le Esposizioni troviamo una figura simbolo delle stesse, basti pensare alla Torre Eiffel parigina o l'Atomium di Bruxelles.

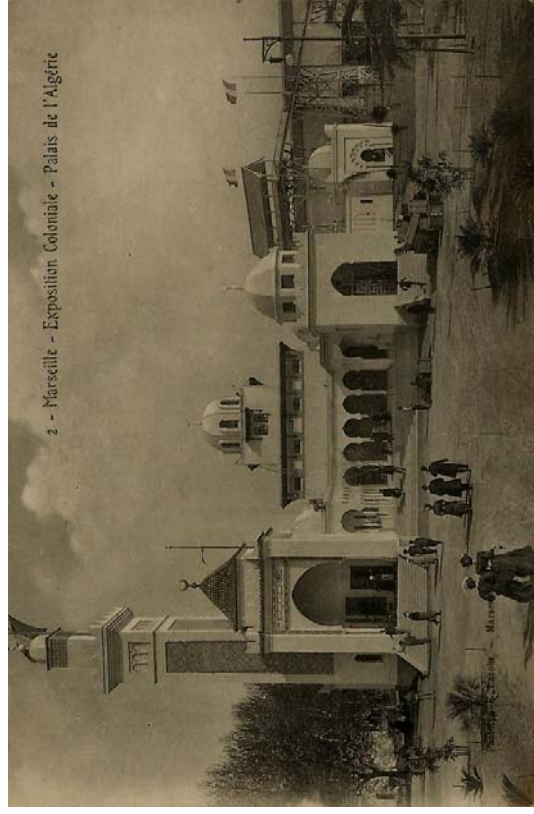
Illustrare tutte le Esposizioni che si sono avvicendate tra XIX e XX secolo, sarebbe stato un lavoro troppo vasto e, forse, incompleto nel senso che qualche immagine significativa tra le molte disponibili sarebbe potuta sfuggire. Ecco la soluzione di presentare soltanto quelle dei primi due decenni del Novecento, che sono state tra le più illustrate, e quelle che avevano il pregio di presentare le recenti scoperte e invenzioni, che affascinarono il molto pubblico in visita, attirato anche dalle curiosità ludiche che permettevano di partecipare a giochi e divertimenti vari. Furono quelle che presentarono anche i prodotti coloniali, con le comparse indigene appositamente ammaestrate nelle loro evoluzioni, con i caratteristici paludamenti ed abbigliamenti caratteristici.



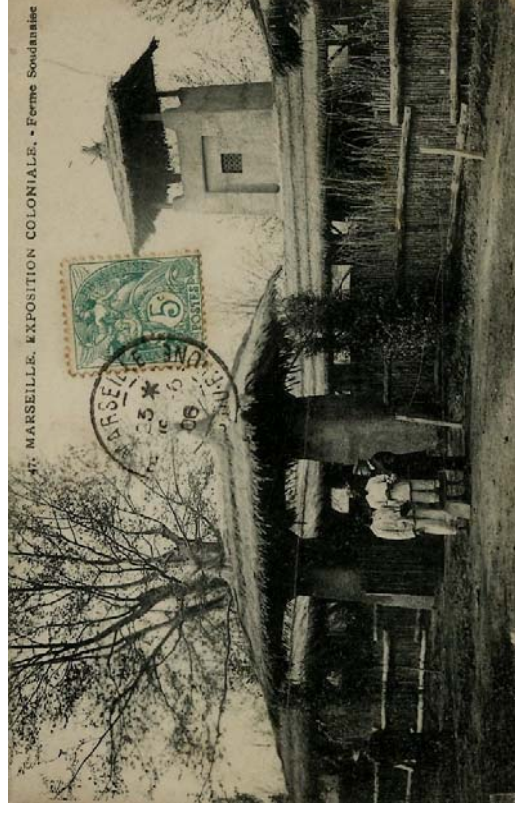
Nel 1851 la *Great Exhibition* di Londra avviò una stagione di Esposizioni Internazionali che furono elemento fondamentale nella costruzione della cultura contemporanea. Le Esposizioni furono un fenomeno tipicamente ottocentesco, legato profondamente alla prima rivoluzione industriale, un mezzo per poter propagandare la propria potenza industriale e commerciale, ma furono anche avvenimenti di grande richiamo popolare perché riuscirono a mantenere l'atmosfera tradizionale delle grandi fiere; erano, si può dire, la più importante forma di spettacolo di massa a quel tempo conosciuta. Le Esposizioni riuscivano a strappare le grandi masse che le visitavano dalla loro dimensione sociale quotidiana, portandole nel grande mondo dello spettacolo, facendole entrare in contatto con il bene "merce", disfaccendo le identità sociali ed avvicinando proletariato e borghesia creando il soggetto "pubblico" che appartiene sempre più alle logiche capitalistiche del consumismo. Se consideriamo infatti il contesto storico e sociale e le vie di comunicazione, i sei milioni di visitatori dell'Esposizione di Londra del 1851 sono paragonabili ai 50 milioni di visitatori di quella di Parigi del 1900; questa mobilitazione delle masse richiamate dagli eventi sarà, per tutta la seconda metà del XIX secolo e per la prima metà del XX secolo, uno dei fattori maggiormente significativi ed uno dei fenomeni socialmente più rilevanti tale da modificare e modellare gli usi e le abitudini dell'intera popolazione mondiale. L'Esposizione nata quindi per mostrare lo spettacolo merceologico, diviene essa stessa punto di attrazione e di spettacolo per la popolazione. Un fenomeno di tali dimensioni, non dimentichiamoci l'impatto stilistico nella trasformazione architettonica della città ospitante, riveste sicuramente un'importanza mediatica con un impatto comunicativo che potrebbe oggi apparire al pari dei sistemi virtuali di comunicazione attualmente in uso. Oltre all'aspetto comunicativo dobbiamo tenere in considerazione anche l'aspetto puramente merceologico; le Esposizioni per loro intrinseca natura erano spazi privilegiati per la diffusione dei progressi scientifici, tecnologici ed industriali a livello mondiale, favorendo indubbiamente la condivisione di tali progressi ed accelerando lo sviluppo dei paesi tecnicamente meno avanzati. In tal senso si possono considerare come facenti parte di un movimento più ampio di diffusione della scienza, di trasferimento della tecnologia e di internazionalizzazione dell'economia.

Non possiamo non evidenziare anche l'aspetto storico-culturale del colonialismo. Nel 1889 e nel 1900 le colonie francesi furono mostrate per la prima volta in sezioni espositive appositamente dedicate, dando particolare risalto a tale tematica espositiva. Gli abitanti delle colonie furono fatti venire appositamente come pezzi viventi di Esposizione, mostrando al pubblico le proprie attività artigianali, le loro usanze ed i loro costumi.

Questa tematica espositiva attirò subito l'attenzione del pubblico; era possibile vedere direttamente, anche se in modo approssimativo, quel mondo immaginario legato alle esplorazioni, alle conquiste ed alle grandi scoperte e conosciuto solo dai racconti dei visitatori europei che erano stati in quei luoghi. L'aspetto colonialistico sarà successivamente ripresentato nelle esposizioni internazionali di Marsiglia del 1906 e 1922. L'Esposizione del 1900 a Parigi segnerà, secondo l'opinione di alcuni storici, uno spartiacque, un passaggio di testimone fra l'Europa e l'America, fra un'economia continentale che si stava esaurendo e quella del nuovo mondo che avrebbe segnato tutto il XX secolo.



2 - Marseille - Exposition Coloniale - Palais de l'Algérie

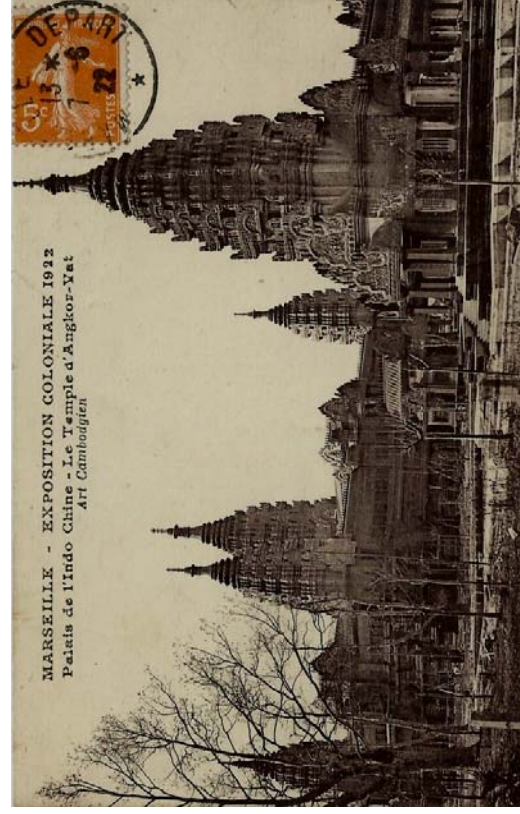


47 - MARSEILLE. EXPOSITION COLONIALE. - Ferme Soudanaise

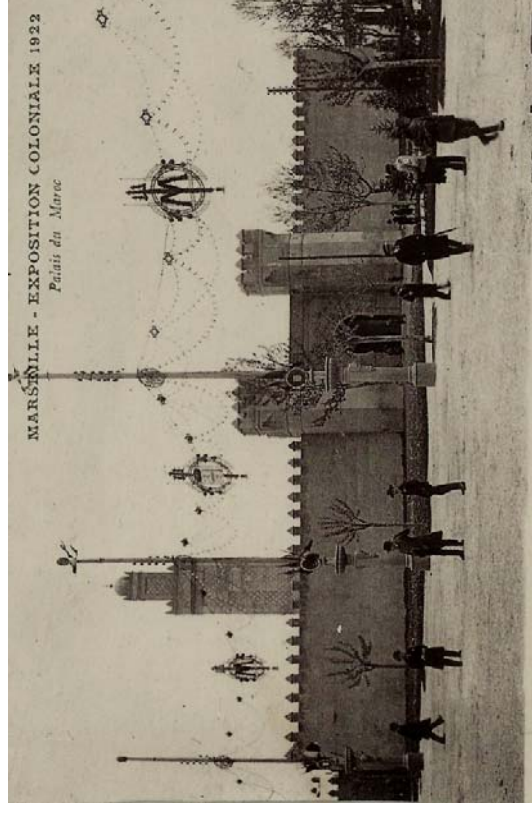
Immagini:

Esposizione
Coloniale
Marsiglia
1906:
(da sinistra a
destra)

Palais de
l'Algérie
--
Ferme
Soudanaise



MARSEILLE - EXPOSITION COLONIALE 1912
Palais de l'Indo Chine - Le Temple d'Angkor-Vat
Art Camboedgien



MARSEILLE - EXPOSITION COLONIALE 1922
Palais du Maroc

Esposizione
Coloniale
Marsiglia
1922:
(da sinistra a
destra)

Palais de
l'Indo-Chine
Le Temple
d'Angkor-
Wat
--
Palais de
Maroc

L'organizzazione che gestisce oggi le esposizioni universali ed internazionali è il BIE (Bureau International des Expositions). Fu creata nel 1928 con la Convenzione di Parigi ed iniziò la sua attività a partire dal 1931. Oggi conta ben 168 stati membri ed il suo ruolo, inizialmente legato a semplici compiti amministrativi, si è costantemente evoluto ed è oggi un Ente che organizza, pubblicizza e regola le esposizioni.

Il BIE identifica con il termine di "esposizioni storiche" quelle antecedenti il protocollo del BIE del 1933:

List of Historical Exhibitions

1851 LONDON – Great Britain	1900 PARIS - France
1855 PARIS – France	1904 SAINT LOUIS – USA
1862 LONDON – Great Britain	1905 LIEGE - Belgium
1867 PARIS – France	1906 MILAN - Italy
1873 VIENNA – Austria	1910 BRUSSELS - Belgium
1876 PHILADELPHIA – USA	1911 TURIN - Italy
1878 PARIS – France	1913 GHENT - Belgium
1880 MELBOURNE – Australia	1915 SAN FRANCISCO – USA
1888 BARCELONA – Spain	1929 BARCELONA - Spain
1889 PARIS – France	1933 CHICAGO – USA
1893 CHICAGO – USA	
1897 BRUSSELS - Belgium	

List of World Expos since the creation of the BIE

1935 BRUSSELS – Belgium	1967 MONTREAL – Canada
1937 PARIS – France	1970 OSAKA – Japan
1939 NEW YORK – USA	1992 SEVILLE – Spain
1949 PORT-AU-PRINCE – Haiti	2000 HANNOVER – Germany
1958 BRUSSELS – Belgium	2010 SHANGHAI – China
1962 SEATTLE – USA	2015 MILAN – Italy

(fonte www.bie-paris.org)

Per ovvi motivi di spazio faremo una breve sintesi, corredata da alcune fotografie, solo delle Esposizioni Universali riconosciute dal BIE che si sono tenute in Europa nel primo ventennio del XX secolo.

Parigi 1900

Il XX secolo in Europa si apre con l'Esposizione Universale di Parigi che si tenne tra il 15 aprile ed il 19 novembre del 1900.

In quello stesso anno, nello stesso periodo, Parigi ospitò anche i Giochi della II Olimpiade (i primi si tennero ad Atene nel 1896) che si svolsero dal 14 maggio al 28 ottobre. Questa scelta di svolgere le Olimpiadi durante l'Esposizione Universale, secondo il barone De Coubertin avrebbe potuto creare un maggior interesse verso questa ripristinata tradizione sportiva. Con questo obiettivo, durante i cinque mesi dei Giochi parteciparono atleti provenienti da 19 nazioni e per la prima volta nella storia dei giochi olimpici furono ammesse anche le donne; si svolsero gare sportive che non sarebbero state più riproposte, quali il nuoto ad ostacoli, gare di aquiloni, tiro al piccione, etc... Ma nonostante ciò le Olimpiadi iniziate senza alcuna cerimonia di apertura, si conclusero allo stesso modo, in sordina, e con un bilancio globalmente negativo.

L'Esposizione Universale, al contrario, passò alla storia come una delle più importanti manifestazioni mai organizzate e fu visitata da più di 50 milioni di persone. Questo successo fu solo parzialmente motivato dall'interesse del pubblico per il progresso industriale, ma fu determinato principalmente dagli spettacoli.

Fu inaugurato il Palazzo dell'Elettricità, situato di fronte alla Torre Eiffel, che forniva l'elettricità necessaria a tutti i padiglioni espositivi e dove i numerosissimi visitatori potevano ammirare vari esempi di applicazione dell'elettricità. L'utilizzo spettacolare delle luci elettriche durante l'Esposizione del 1900 dette a Parigi il titolo di "Ville Lumière".

Fu presentata la forma di intrattenimento contemporaneo per eccellenza: il Cinema dei fratelli Lumière, con i primi filmati presentati al pubblico proprio in questa occasione.

Nel padiglione dedicato all'arredo e alla decorazione furono presentati oggetti nuovi, caratterizzati da linee sinuose ispirate al mondo vegetale, decretando la nascita di una nuova arte, l'Art Nouveau.

Tutta questa massa di persone attratte dall'evento, ebbe la possibilità di spostarsi velocemente con la prima linea di Metropolitana che tagliava la città da Est ad Ovest, dalla porta di Vienne a quella di Maillot.

Per l'occasione furono costruiti anche molti monumenti. Se per l'Esposizione Universale del 1889 la Francia aveva inaugurato la Torre Eiffel, per l'evento del 1900 aveva costruito il "Petit Palais", un capolavoro di raffinatezza ed imponenza. Ma molte altre opere furono realizzate fra le quali la Gare de Lyon, la Gare d'Orsay (ora Museo d'Orsay) ed il Ponte Alessandro III. Non meno importante e sicuramente più amata dal pubblico fu la Grand Roue, una enorme ruota panoramica del diametro di 100 metri costruita in occasione dell'Esposizione Universale; pesava 400 tonnellate ed aveva 40 navicelle a forma di vagoni che avevano una capienza di 30 persone. Fu smantellata nel 1937.

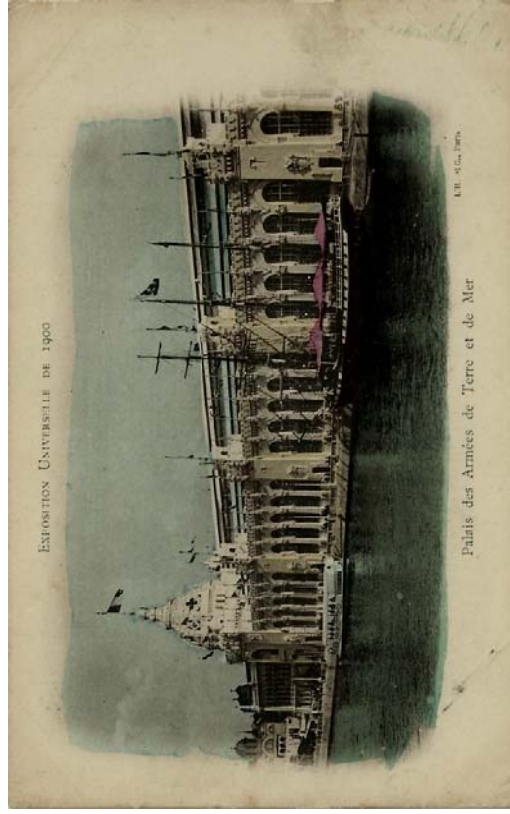


Cartolina spedita il 15 agosto 1900 con erimofili della manifestazione



Busta spedita il 30 giugno 1900 con il timbro ufficiale dell'Esposizione Universale "Paris Exposition"

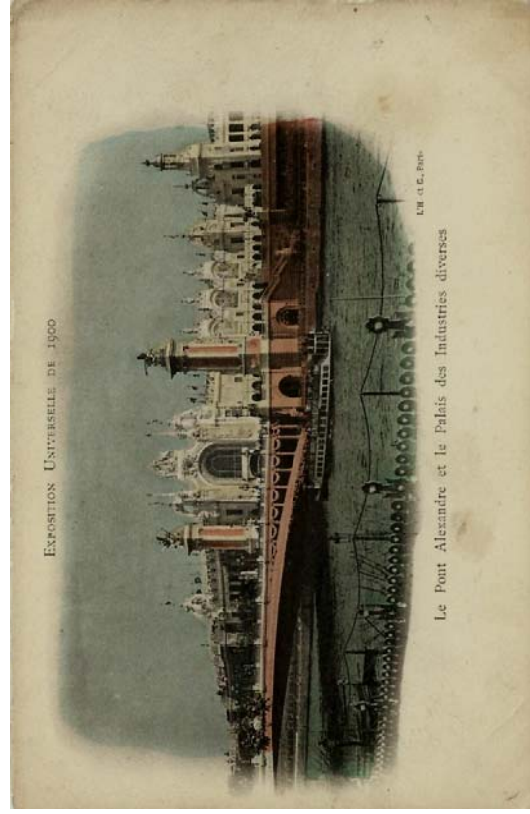
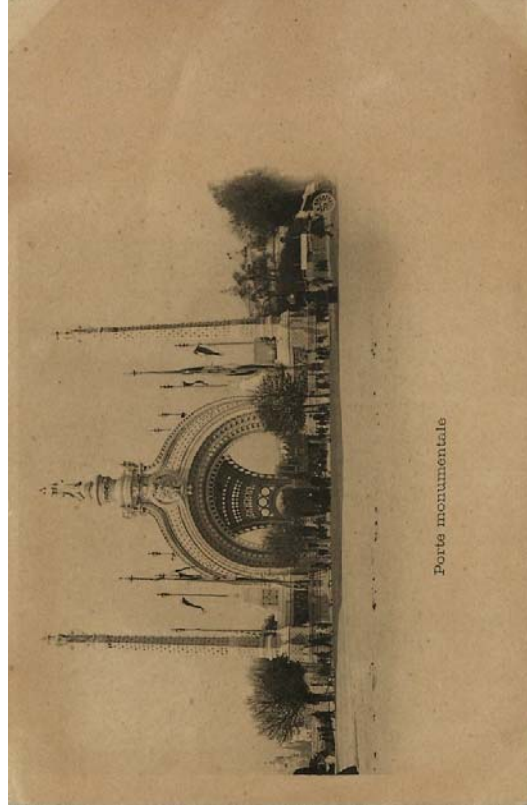
Cartolina pubblicitaria della manifestazione spedita il 19 settembre 1900



Immagini:
(da sinistra a
destra)

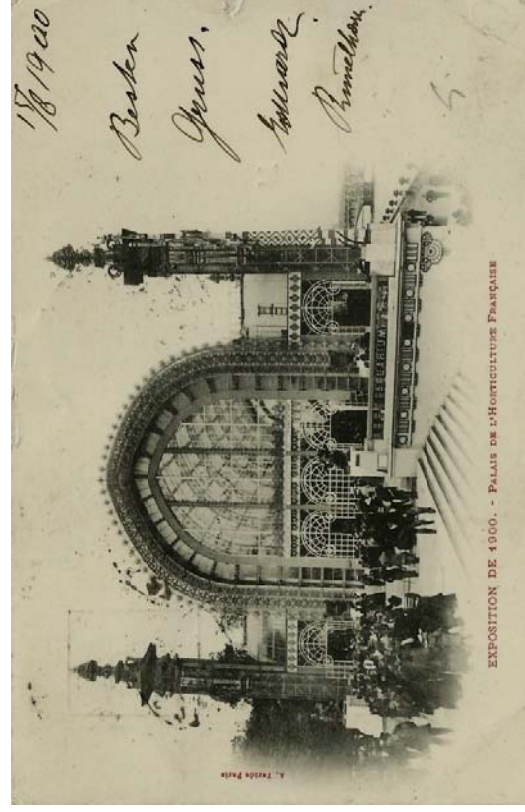
Palais des
Armées de
Terre et de
Mer

--
La Porte
Monumentale
(ingresso)



Le Pont
Alexandre e le
Palais des
Industries
diverses

--
Palais de
l'Horticulture
Francaise

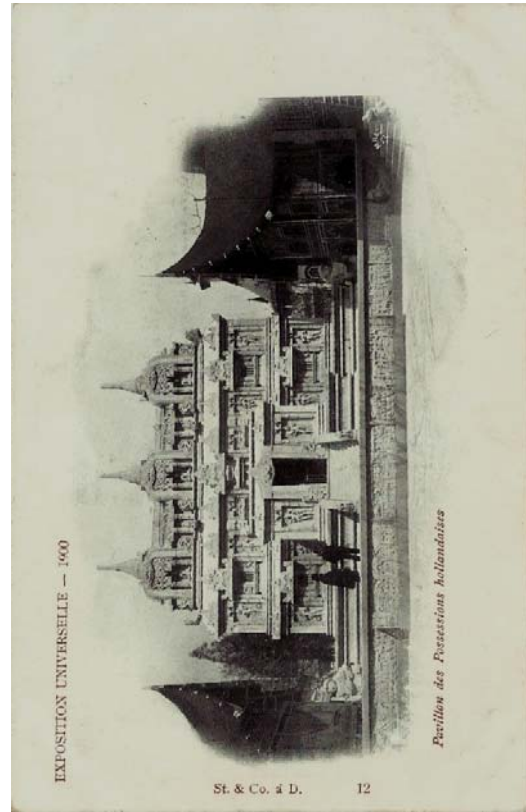
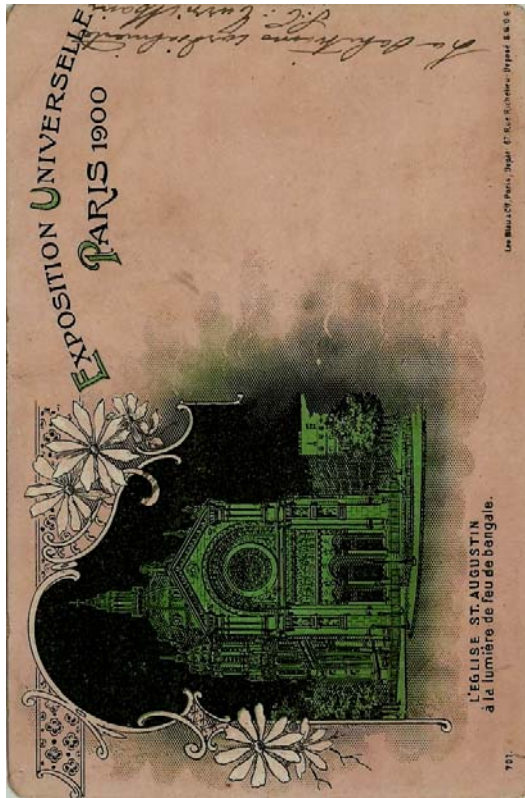




Immagini:
(da sinistra a
destra)

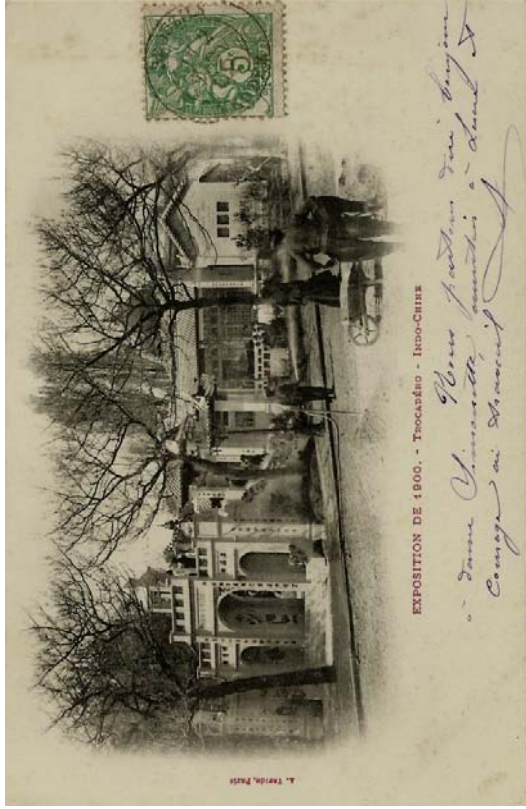
Le Trocadèro

--
Carlolina
pubblicitaria
con l'Eglise
St. Augustin



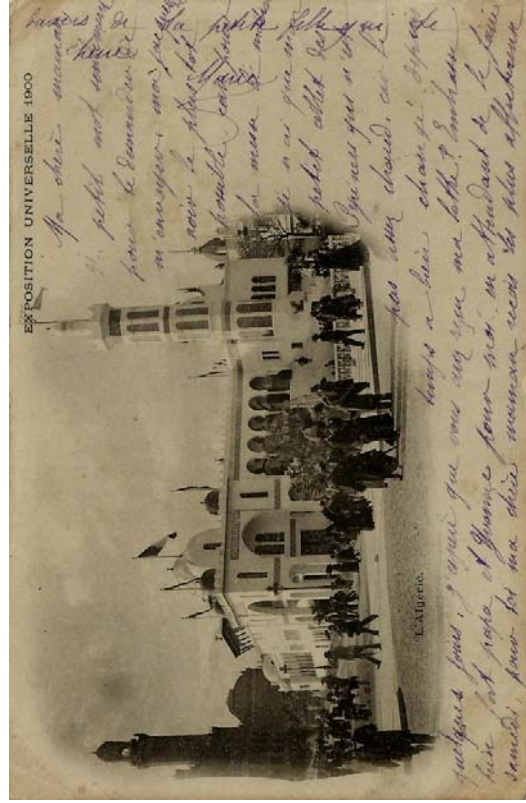
Le colonie:
Pavillon des
possessions
hollandaises
--
(Trocadero)
Le Dahomey





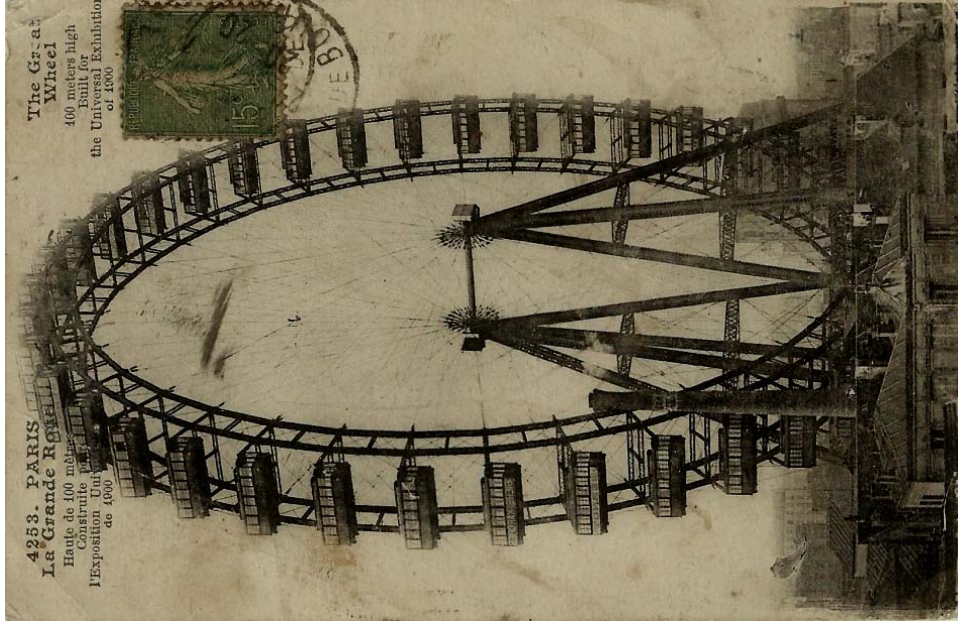
Le colonie:
(a sinistra)

Le
Trocadéro
Indo-Chine



Le colonie:
(a sinistra)

L'Algerie



I divertimenti: La Grand Roue

Liegi 1905

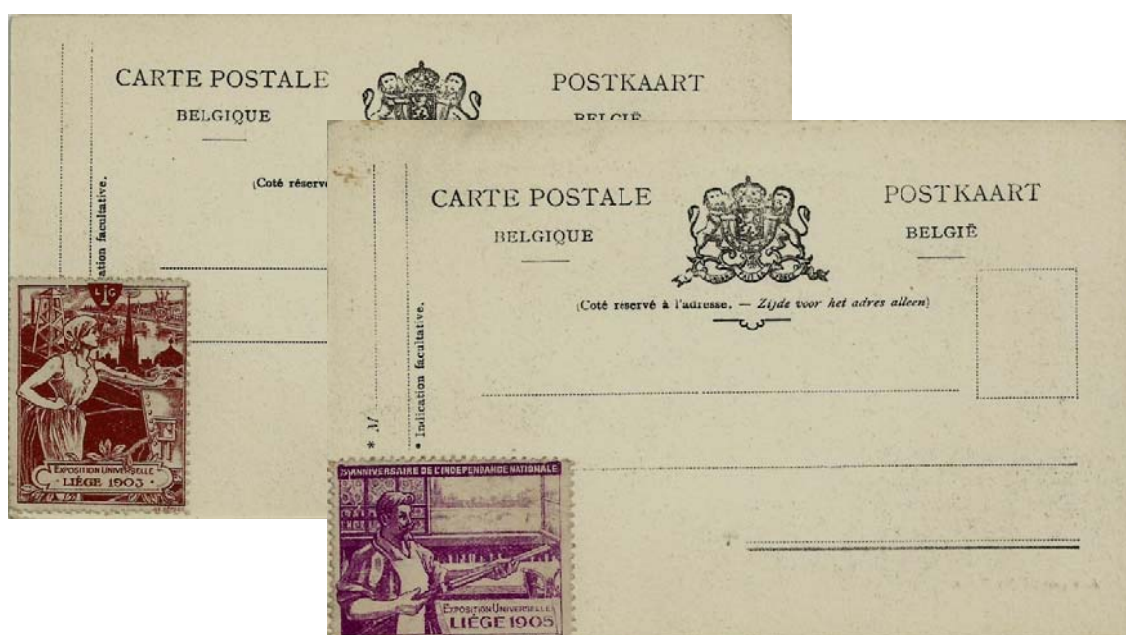
Dopo l'Esposizione di St. Louis del 1904, l'evento torna in Europa ed è la città di Liegi ad ospitarlo nel 1905 in occasione dei festeggiamenti per il 75° anniversario dall'indipendenza e per il 40° anno di regno di Leopoldo II.

L'Esposizione si svolse dal 27 aprile al 6 novembre del 1905, anche se era stata pianificata per il 1903, ma fu posticipata per la complessità ed il protrarsi dei lavori di allestimento.

L'evento fu un grosso successo con circa 7 milioni di visitatori.



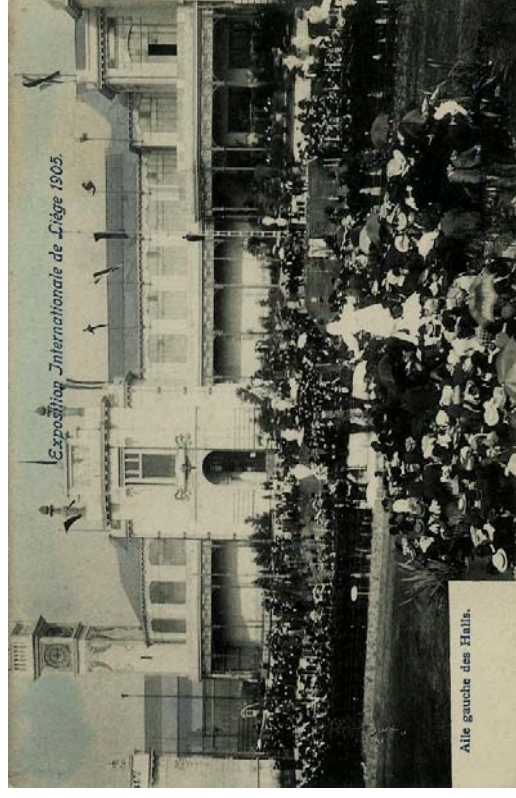
Cartolina della Esposizione con il timbro postale della manifestazione



Erinnofili della manifestazione (in quello di colore viola è riportata la dicitura “75°Anniversaire de l'Independance Nationale”)

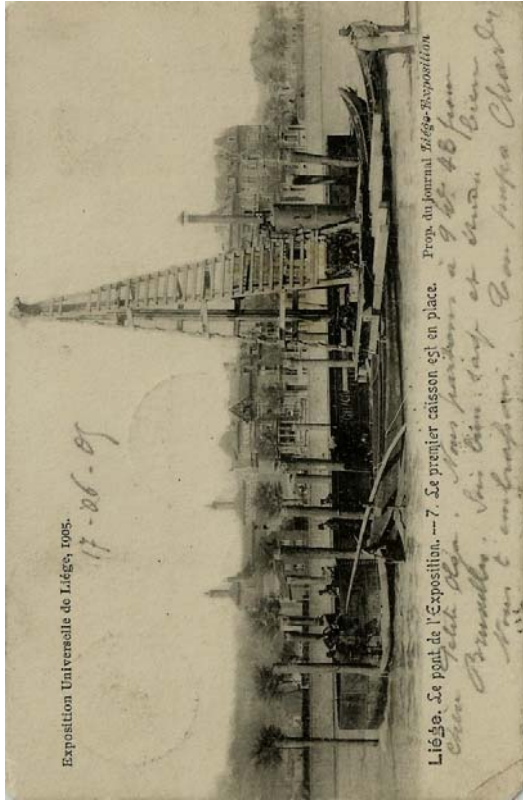


Immagini:
 (da sinistra a
 destra)
 Cartolina
 Liège
 Exposition
 1905
 --
 Aile gauche
 des Halls



Aspect des
 Jardins
 pendant la
 visite du Roi
 --
 Visite
 officielle du
 Roi

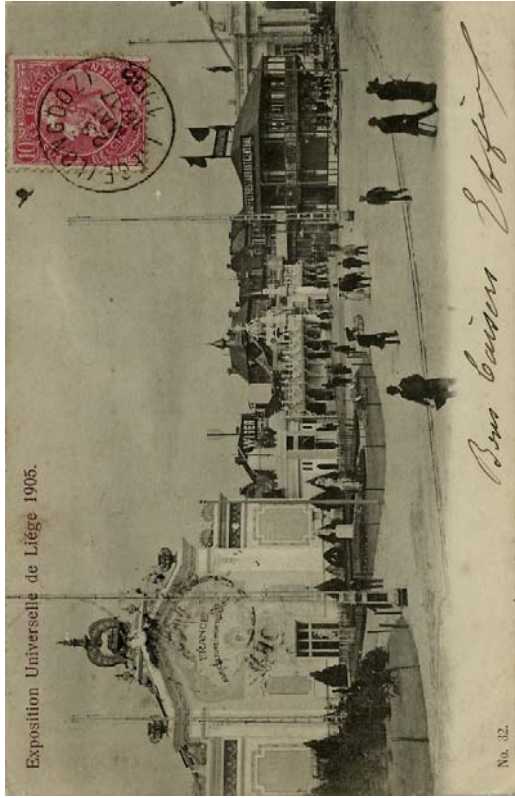




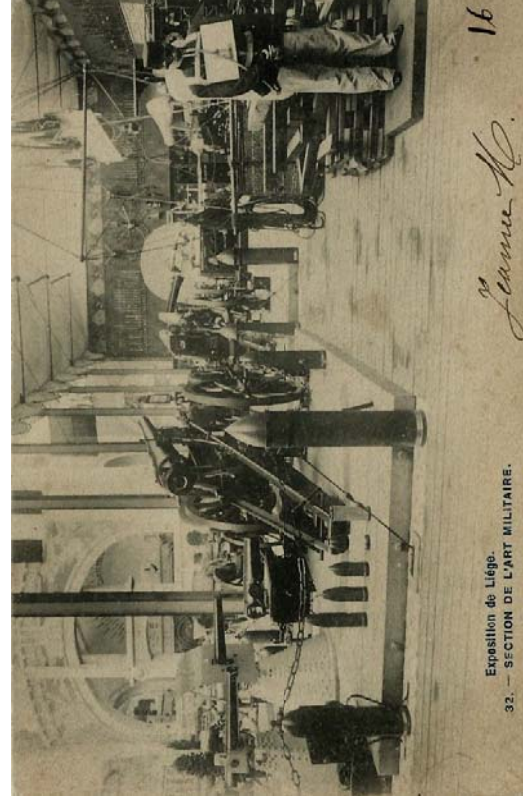
Immagini:
(da sinistra a
destra)

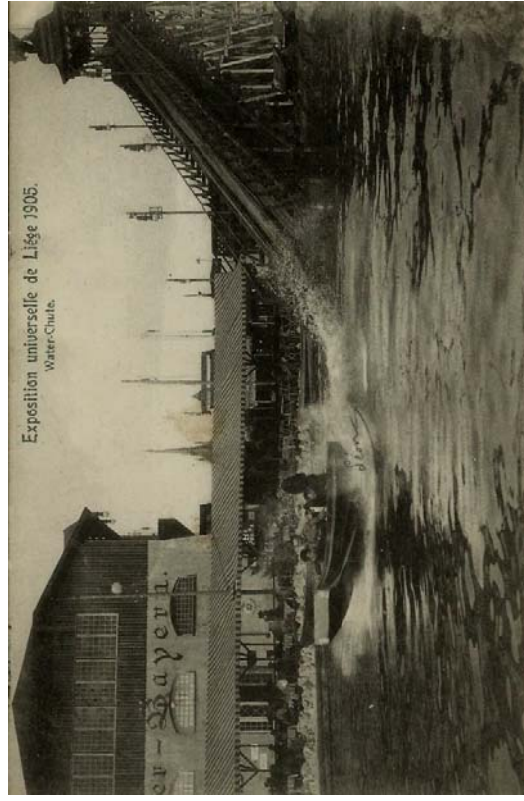
Le pont de
l'Exposition
Le premier
caisson est
en place

--
Exposition
Universelle
de Liège
1905



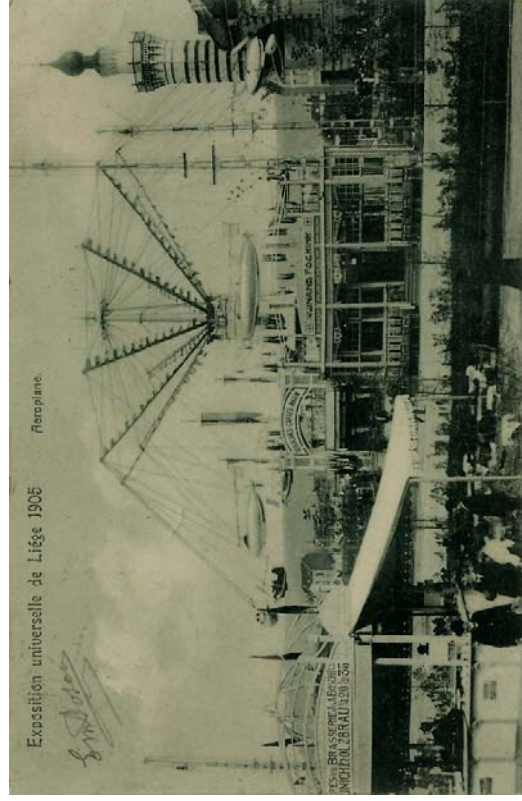
Stand de la
Compagnie
Internation.
des Wagons-
lits et des
Grands
Express
Européens
--
Section de
l'art militaire



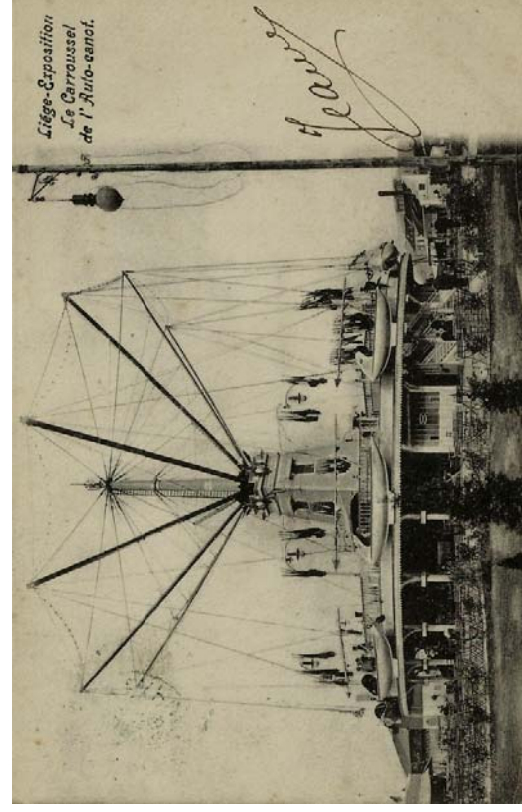


Divertimenti:
(da sinistra a
destra)

Water- Chute
--
Le Water –
Chute



Aeroplane
--
Le
Carroussel
de
l'Auto-Canot



MILANO 1906

Venticinque anni dopo l'Esposizione di Milano 1881, tocca nuovamente a Milano ad organizzare l'evento. L'occasione furono i festeggiamenti per il traforo del Sempione, un'impresa colossale che significava per l'Italia l'apertura dei commerci verso l'Europa. L'Esposizione si svolse tra il 28 aprile e l'11 novembre del 1906 e fu allestita in due luoghi distinti: la zona della Piazza d'Armi (sulla quale, nel 1923, sorgerà la Fiera di Milano) e il Parco Sempione; i due poli erano collegati tra loro da una ferrovia sopraelevata di 7 metri e lunga 1.700 metri con un treno elettrico. Al termine dell'Esposizione questa linea fu completamente smantellata.

Nella zona della Piazza d'Armi, all'arrivo della ferrovia sopraelevata, si trovava la grandiosa Galleria del Lavoro, estesa su 30 mila metri quadrati.

Il tema di fondo dell'Esposizione furono i trasporti e le comunicazioni e tra le sezioni più importanti troviamo infatti i trasporti terrestri, l'aeronautica, i trasporti marittimi e fluviali, la meteorologia.

L'apertura del traforo transalpino del Sempione, completato appunto nel 1906, consentì la prima linea ferroviaria Milano – Parigi e fu simboleggiato in una celebre locandina realizzata dall'illustratore Leopoldo Metlicovitz.

Per l'Esposizione furono costruiti più di 120 tra caffè e ristoranti fra i quali fu presentato un nuovo tipo di ristorante il "self service".

Purtroppo, il 3 di agosto, un violento incendio devastò la galleria decorativa italiana e quella ungherese, distruggendo molti padiglioni fra i quali quello dell'architettura.

Ma l'evento non rovinò la manifestazione, infatti i padiglioni furono costruiti a tempo di record ed il 15 settembre furono inaugurati dal Re Vittorio Emanuele III.

Alla fiera parteciparono più di 5 milioni di visitatori.

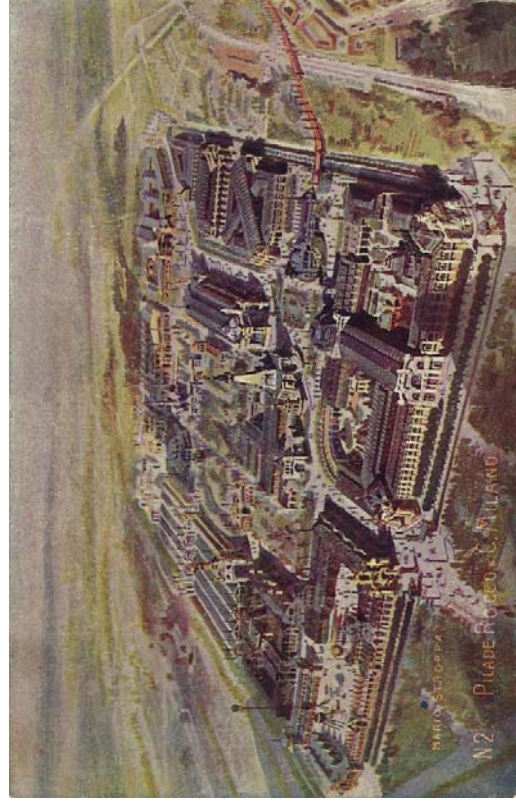


Cartolina spedita il 19.10.1906 da Milano per Norgen (Svizzera) con il timbro dell'Esposizione



*Immagini:
(a sinistra)*

Esposizione 1906

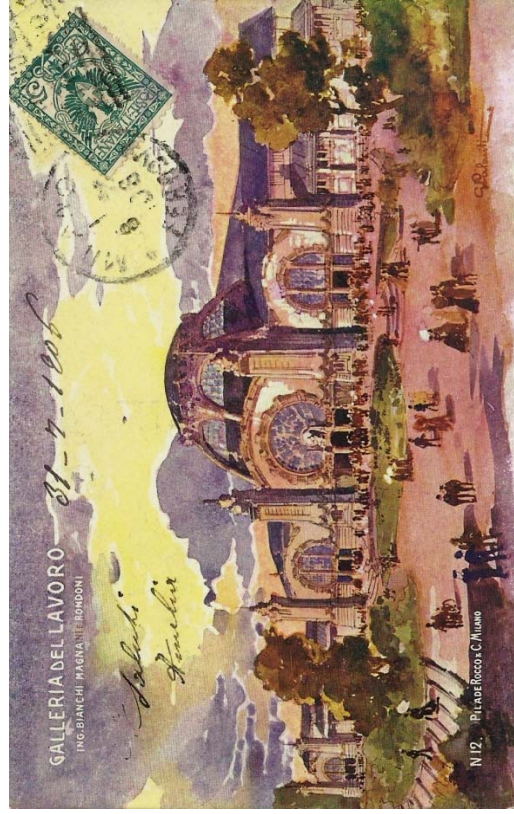


*Immagini:
(a sinistra)*

*Milano 1906
Esposizione
Internazionale*

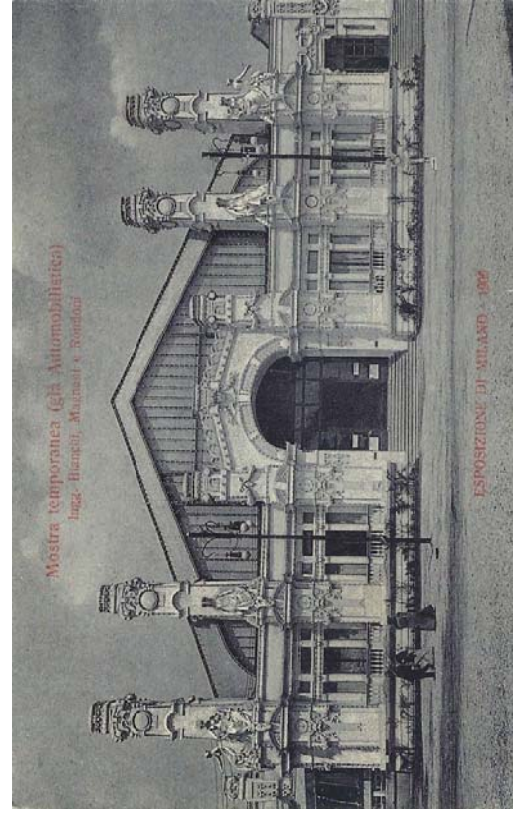
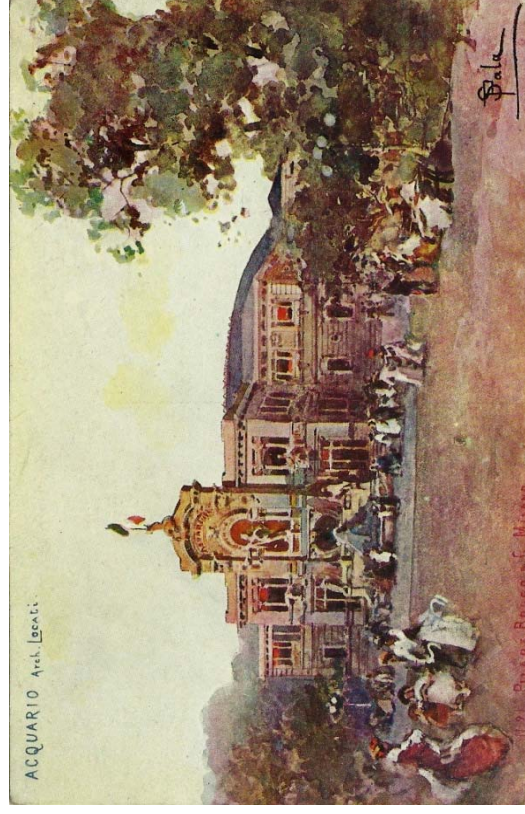


*Cartolina Inaugurazione del Sempione Esposizione Internazionale
Milano 1906
realizzata da Leopoldo Metlicovitz*

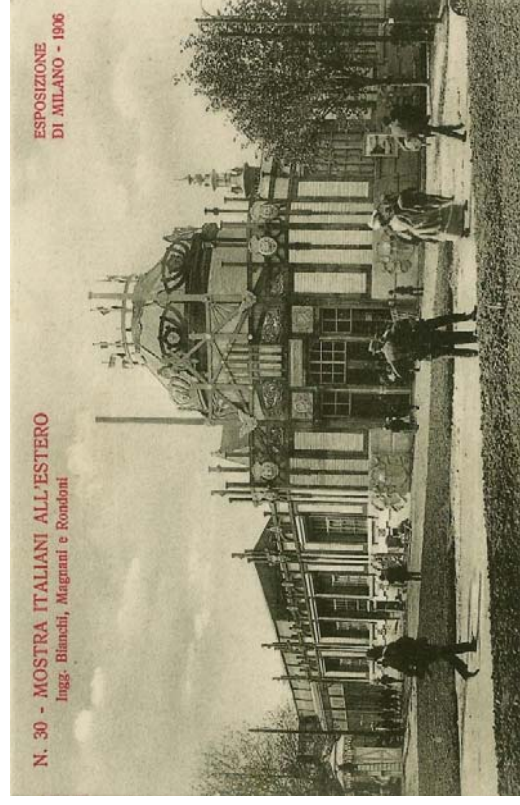


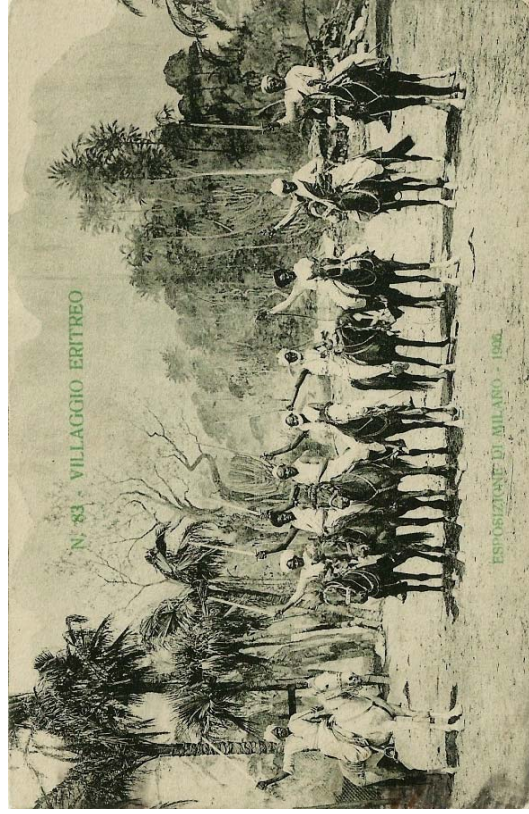
Immagini:
(da sinistra a
destra)

Galleria del
Lavoro
--
Acquario



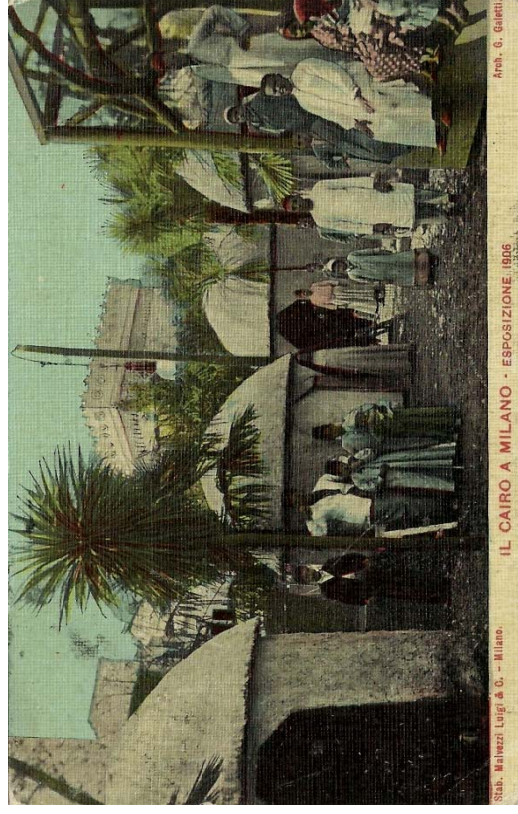
Mostra
Temporanea
--
Mostra
Italiani
all'Estero





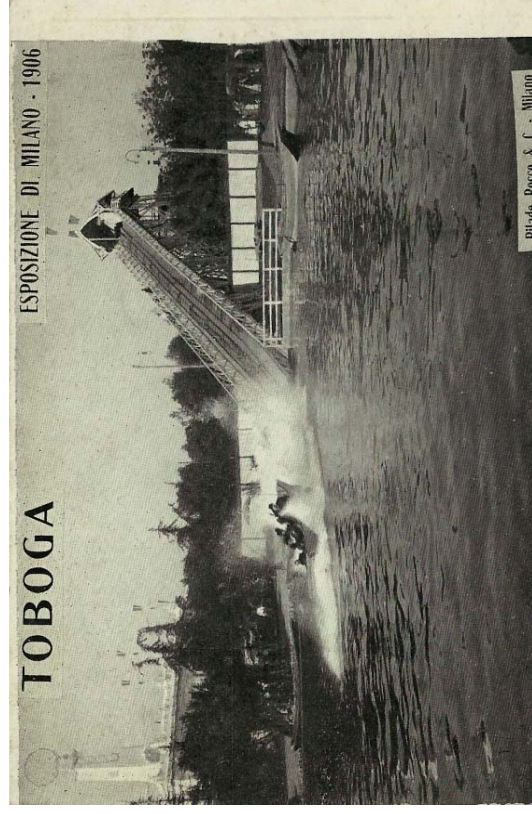
Colonie:
(da sinistra a
destra)

Villaggio
Eritreo
--
Il Cairo a
Milano



Divertimenti:
(da sinistra a
destra)

Toboga



BRUXELLES 1910

Dopo Milano l'Esposizione Universale fu organizzata a Bruxelles dal 23 aprile al 1° novembre del 1910. Con un successo di 13 milioni di visitatori, questa expo rimase famosa per un violento incendio che scoppiò nella notte tra il 14 ed il 15 agosto e che distrusse il nucleo centrale a Bruxelles Kermesse.



Cartolina con timbro dell'Esposizione di Bruxelles 1910

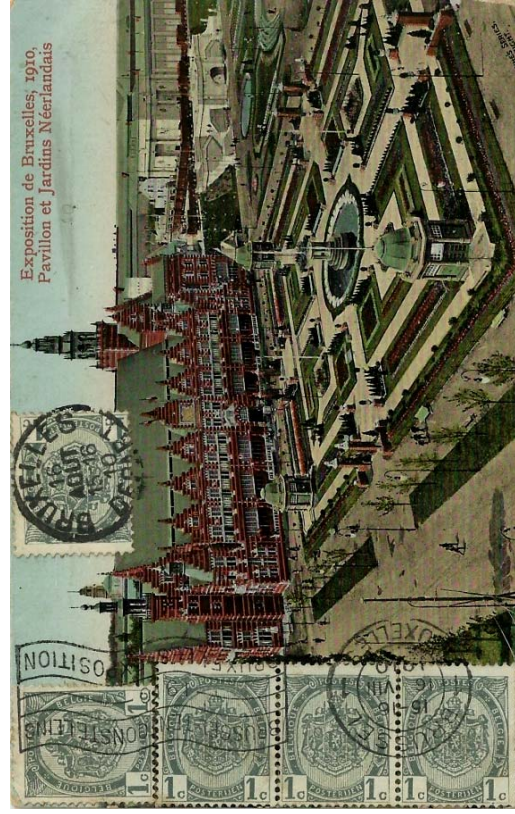
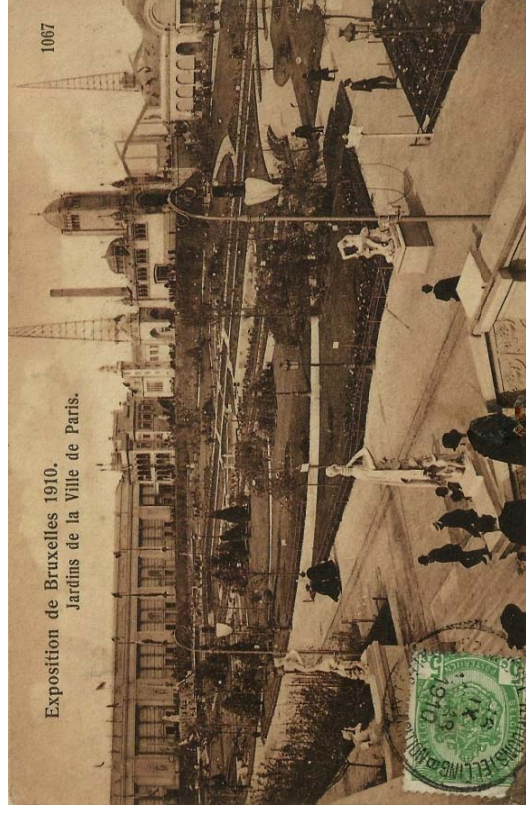


Souvenir de l'Exposition – Bruxelles 1910 (libretto contenente 12 fotografie dell'avvenimento)

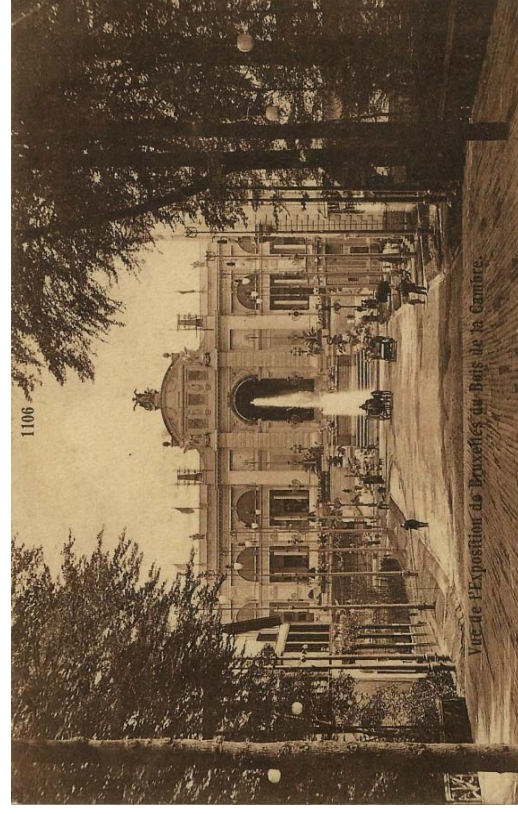


Immagini:
(da sinistra a
destra)

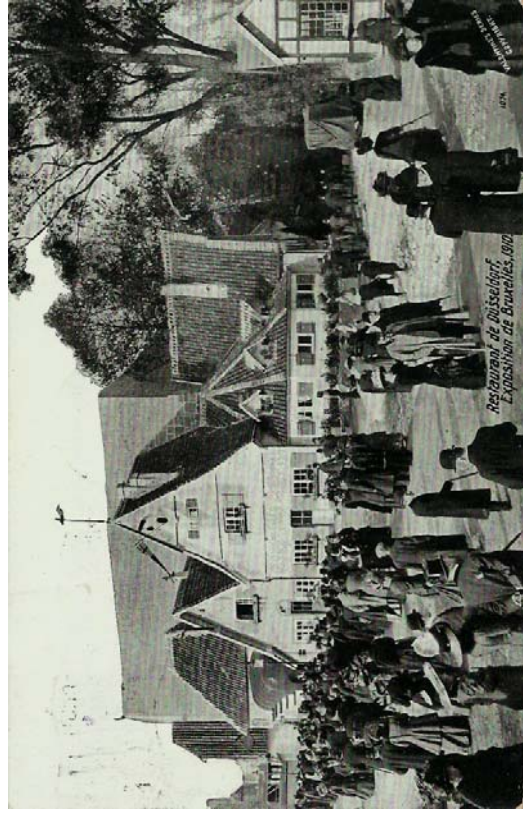
Le Grand
Palais
--
Jardins de
la Ville de
Paris



Pavillon et
Jardins
Néerlandais

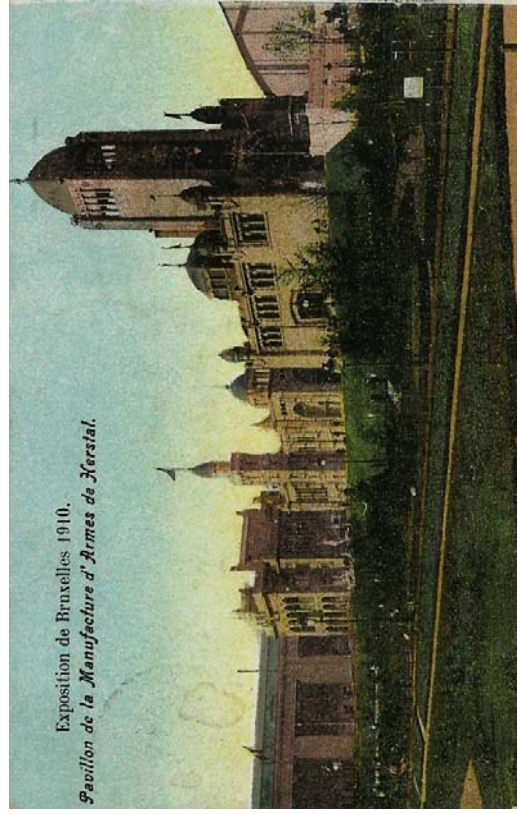
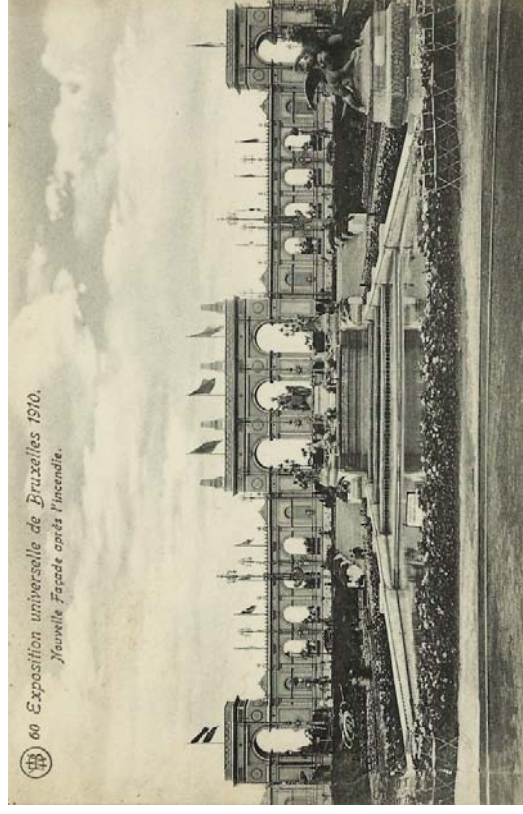


Vue de
l'Exposition
de Bruxelles
du Bois de
la Cambre



Immagini:
(da sinistra
a destra)

Restaurant
de
Dusseldorf
--
Nouvelle
facade
après
l'incendie



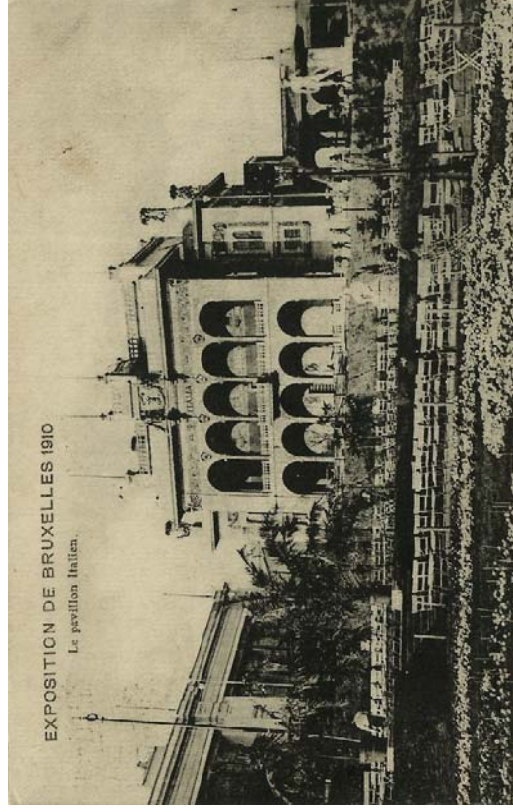
Le Colonie:
Pavillon de
la
Manufacture
d'armes de
Herstal

Pavillon
des
Colonies
Françaises

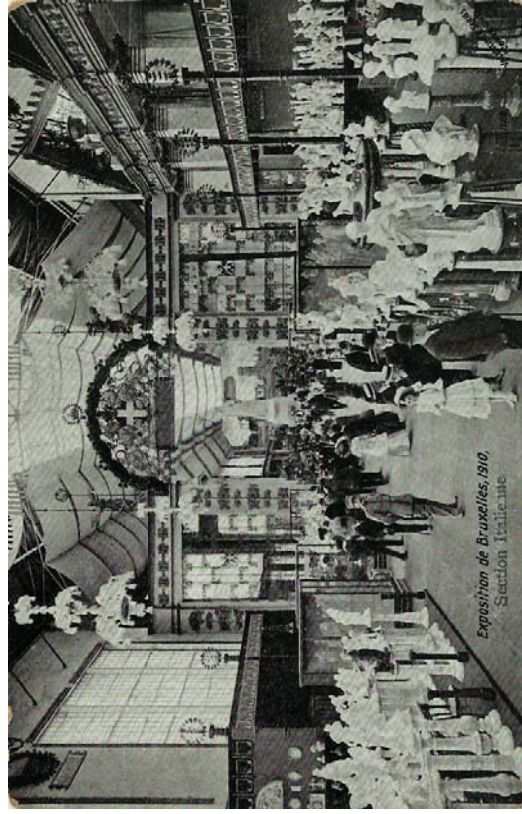


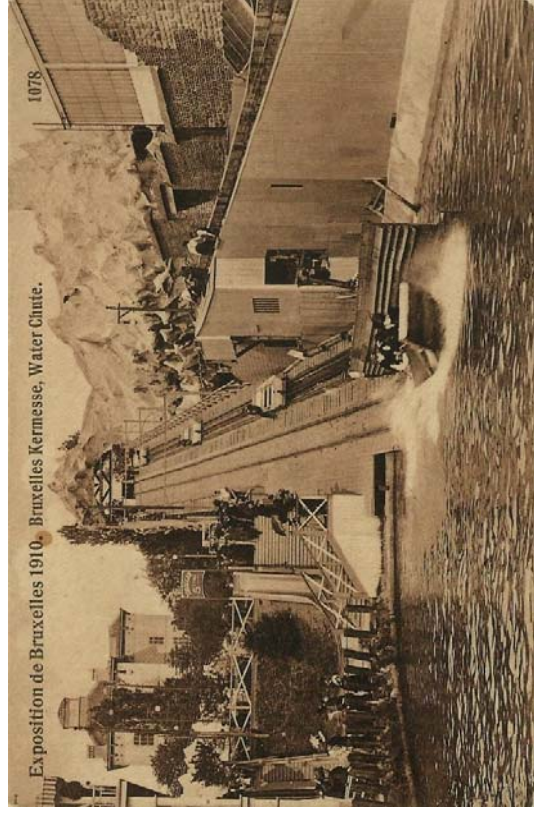


Immagini:



*Pavillon
d'Italie*

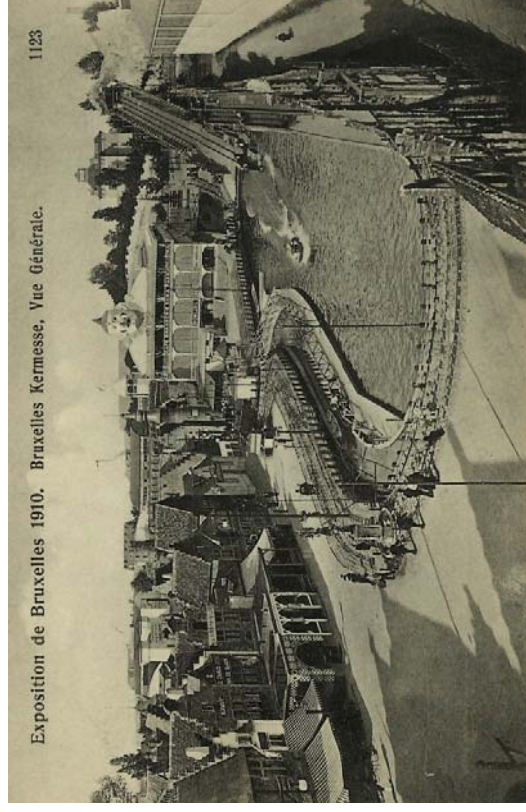




Exposition de Bruxelles 1910. Bruxelles Kermesse, Water Chute.

*Divertimenti:
(da sinistra a
destra)*

*Water-
Chute*



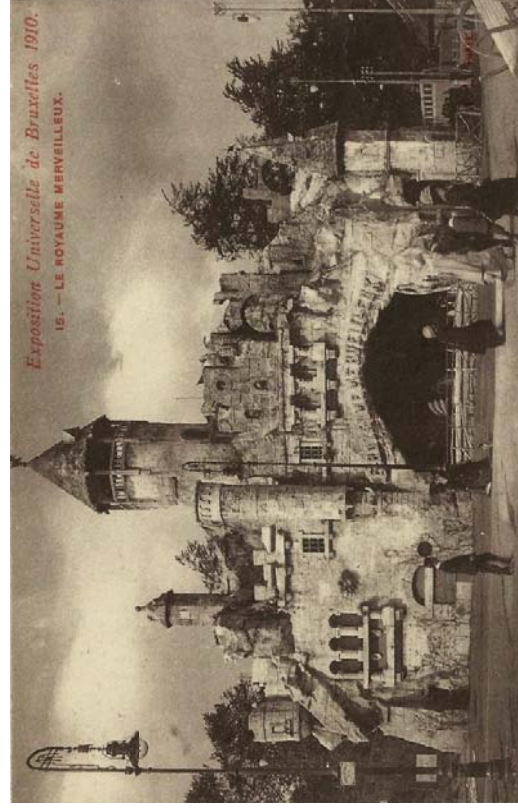
Exposition de Bruxelles 1910. Bruxelles Kermesse, Vue Générale.



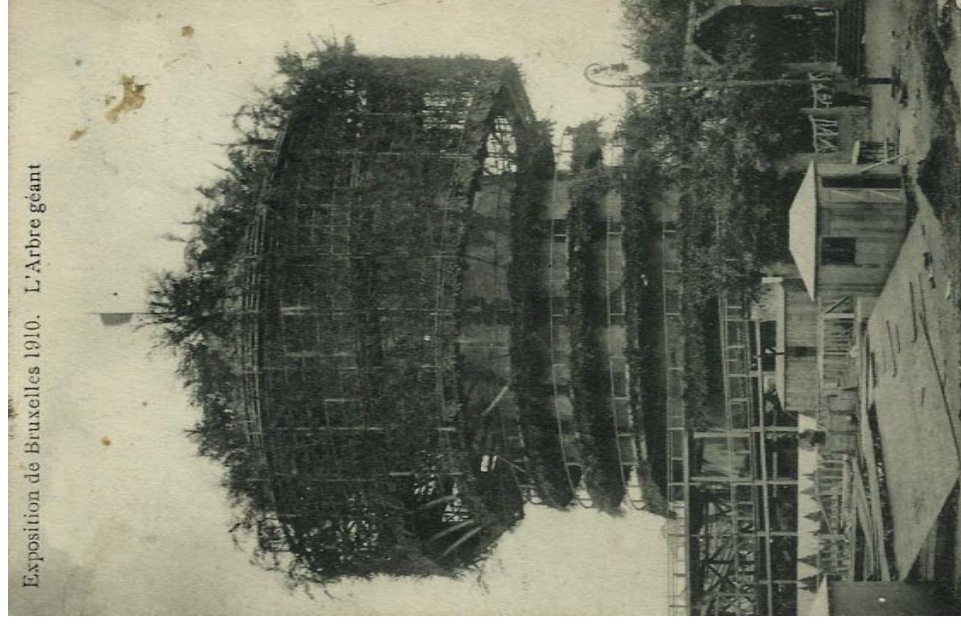
Exposition de Bruxelles 1910. Un coin de la Plaine des attractions

*Un coin de la
Plaine des
attractions*

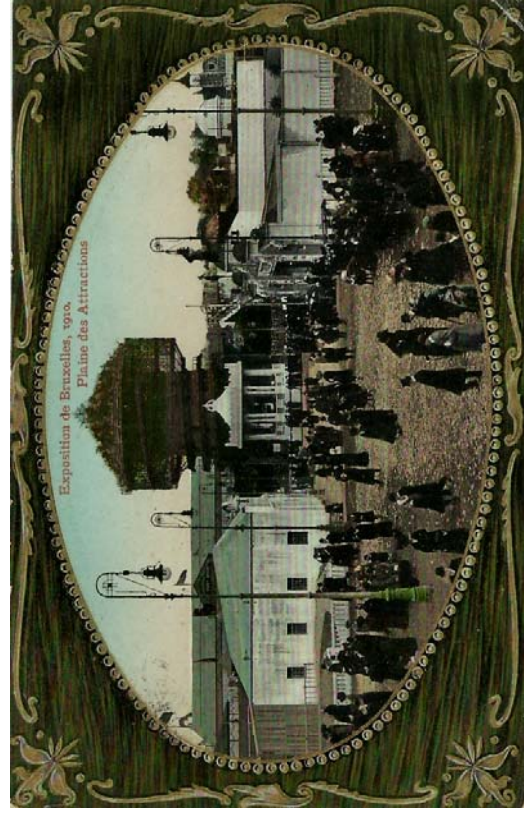
*Le Royaume
Merveilleux*



Exposition Universelle de Bruxelles 1910.
1080. — LE ROYAUME MERVEILLEUX.

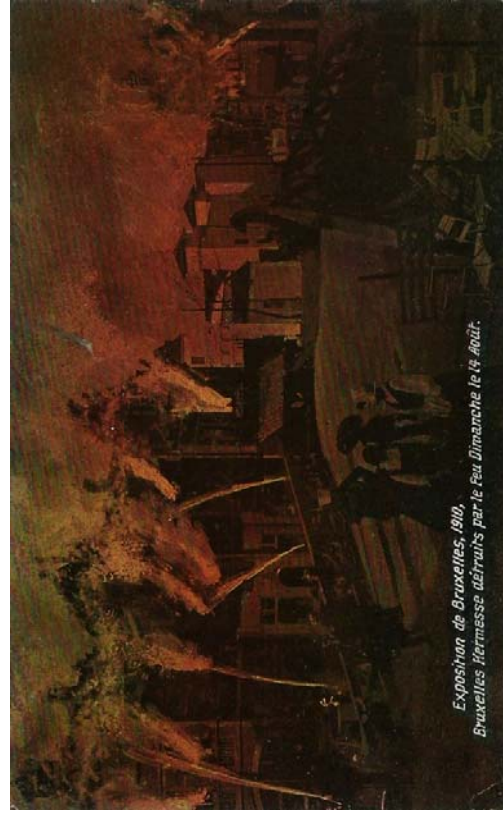
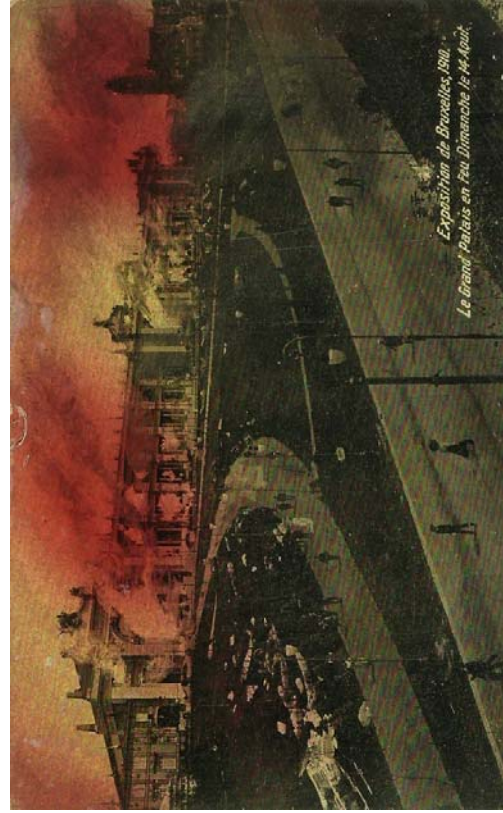


L'arbre géant



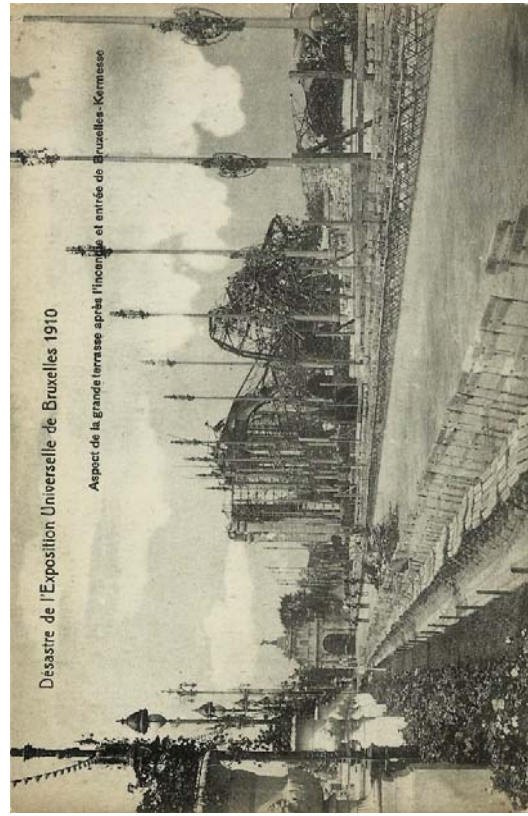
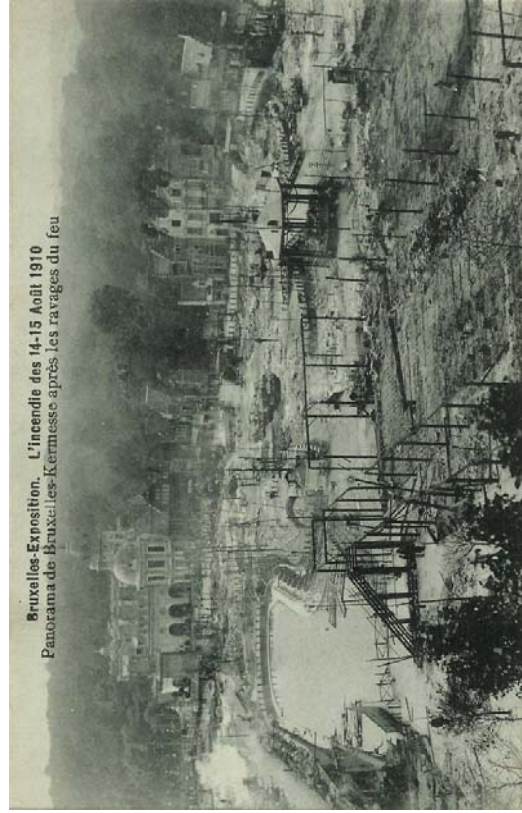


L'incendie 14/8/1910





L'incendie 4/8/1910



TORINO 1911

L'Esposizione internazionale dell'Industria e del Lavoro fu organizzata a Torino dal 29 aprile al 31 ottobre 1911. L'evento fu organizzato per celebrare il cinquantenario dell'Unità d'Italia assieme alle esposizioni di Roma e Firenze. L'Esposizione si svolse nel parco del Valentino ed alla cerimonia di inaugurazione partecipò il re Vittorio Emanuele III. Le strutture, inserite opportunamente all'interno del parco, furono smantellate al termine dell'Esposizione e la partecipazione alla manifestazione fu di oltre 4 milioni di visitatori.



Cartolina con il timbro dell'Esposizione di Torino 1911



Cartolina Ufficiale dell'Esposizione di Torino 1911
(scritta in tedesco)



*Cerimonia
dell'inaugurazione:
(da sinistra a
destra)*

*La folla
all'inaugurazione
—
Porta
Nuova
prima
dell'arrivo*



*In attesa dei
sovrani
—
Sua A.R. la
principessa
Letizia*

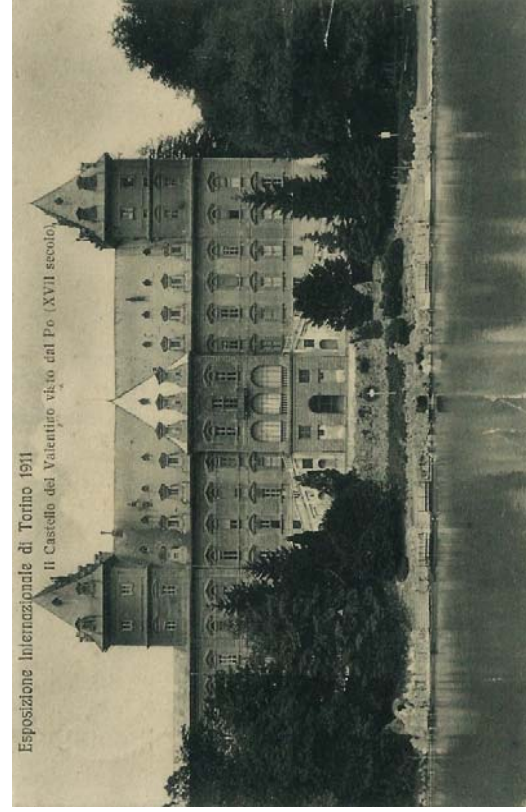
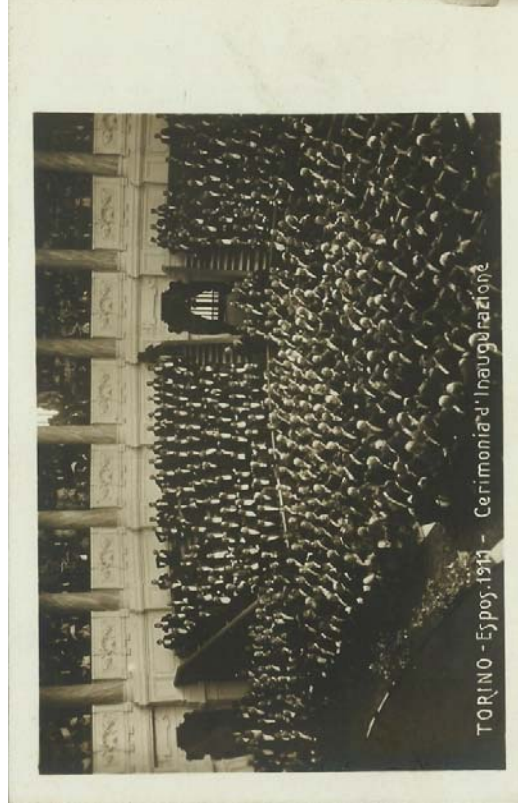




*Cerimonia
dell'inaugurazione:
(da sinistra a
destra)*

*Passato il
corteo*

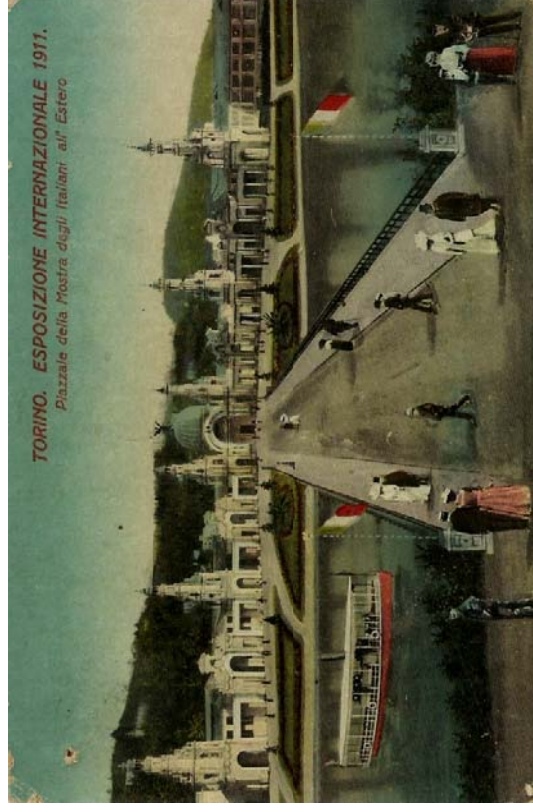
*—
Cerimonia
d'Inaugurazione*

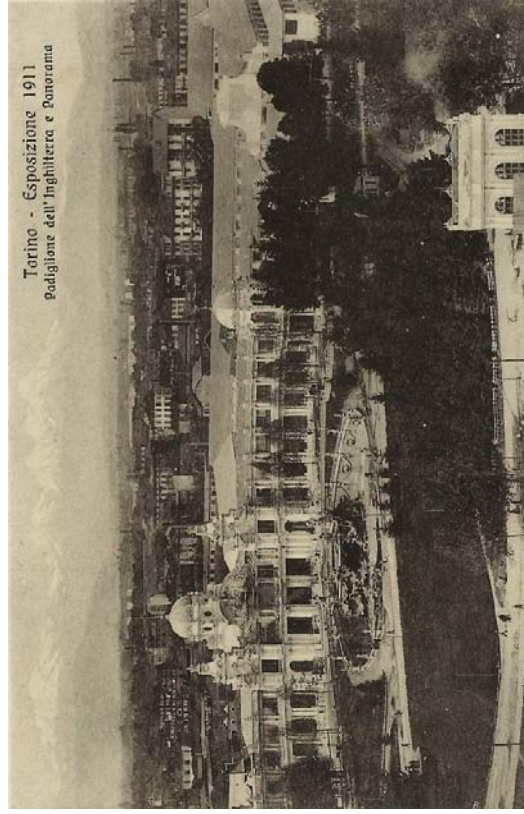


*Immagini :
(da sinistra a
destra)*

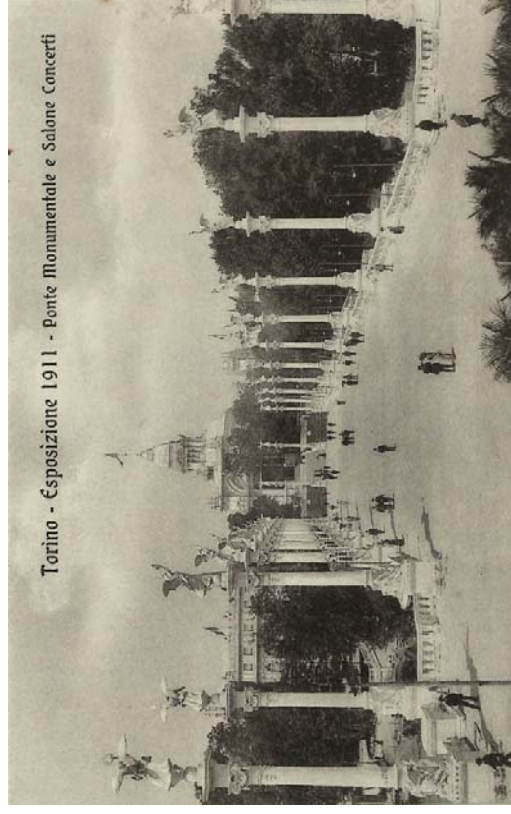
*Il castello
del
Valentino
visto dal Po*

*—
Piazzale
della Mostra
degli Italiani
all'estero*





Torino - Esposizione 1911
Padiglione dell'Inghilterra e Panorama



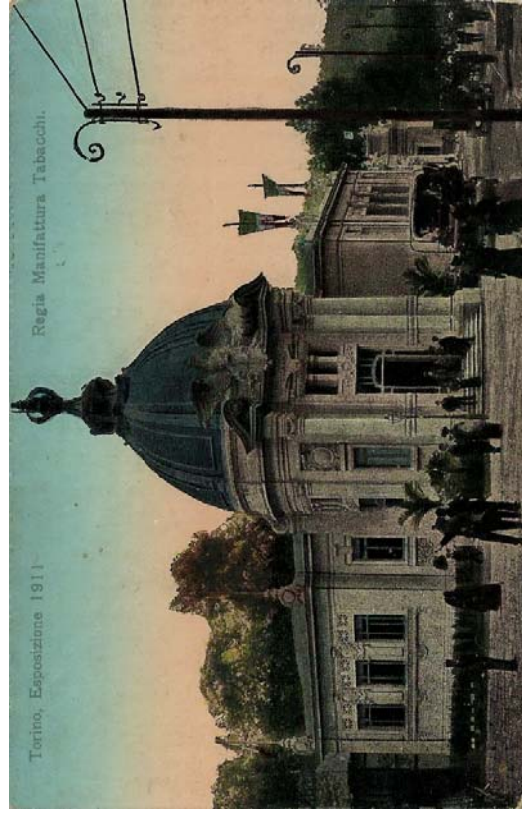
Torino - Esposizione 1911 - Ponte Monumentale e Salone Concerti

*Immagini:
(da sinistra a
destra)*

Panorama

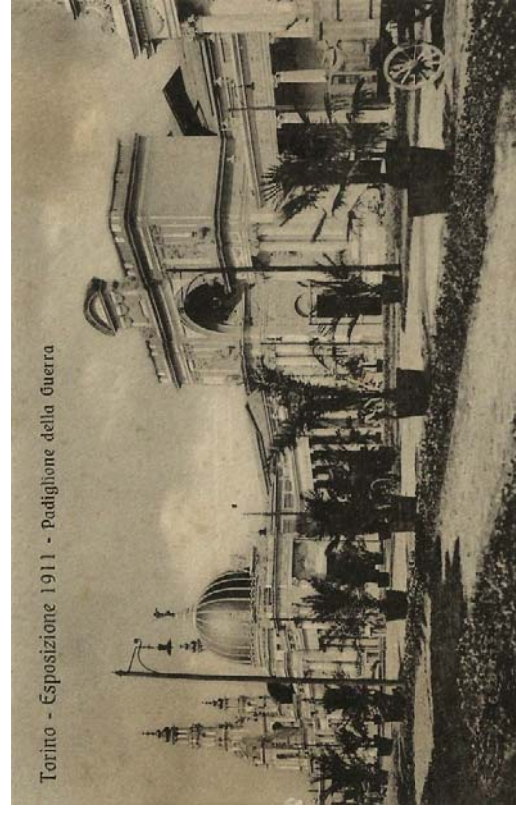
-

*Ponte
Monumen-
tale*



Torino, Esposizione 1911

Regia Manifattura Tabacchi.



Torino - Esposizione 1911 - Padiglione della Guerra

*Regia
Manifattura
Tabacchi*

-

*Padiglione
della guerra*

GAND 1913

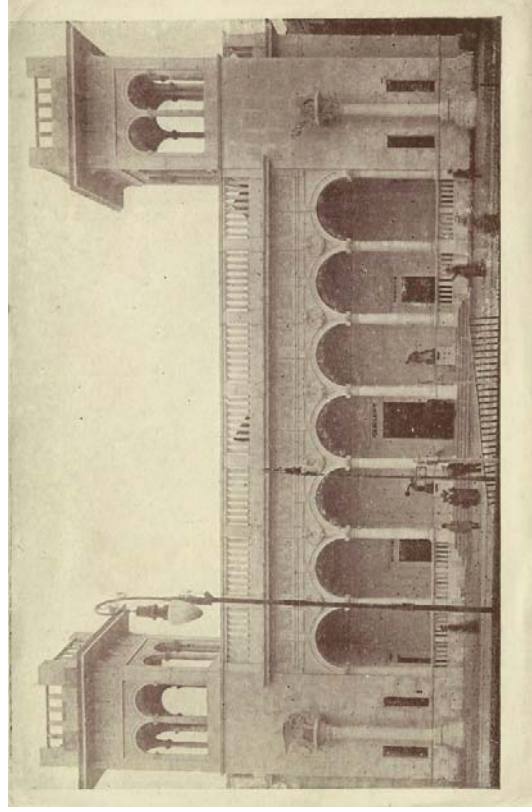
Nel 1913 l'Esposizione Universale fu organizzata a Gand in Belgio, dal 6 aprile al 31 ottobre, in piena "Belle Epoque", ad un anno dallo scoppio del primo conflitto mondiale. Durante la manifestazione, venne effettuato il primo volo del servizio aereo postale belga. Fra i partecipanti il famosissimo cioccolataio greco Leonidas Kestekides, che nell'occasione decise di stabilirsi permanentemente in Belgio, fondando la famosa fabbrica dolciaria "Leonidas".



Cartolina con il timbro dell'Esposizione di Gand 1913



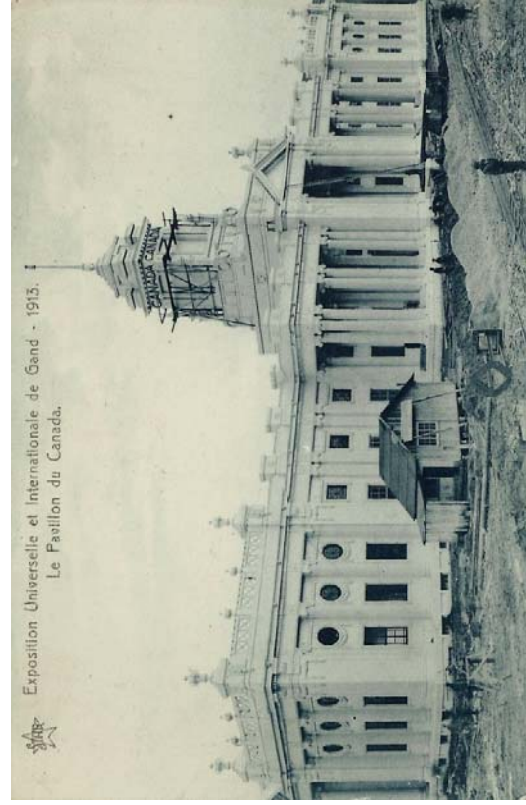
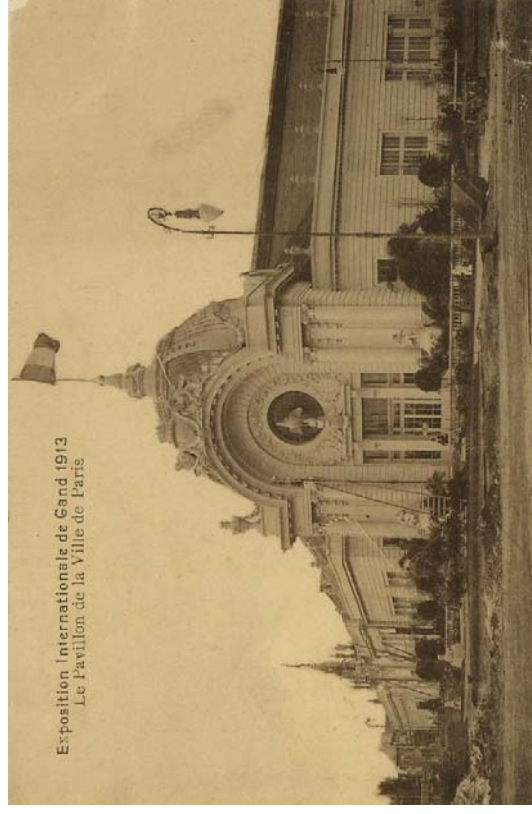
Le Palais de l'Italie



*Immagini:
(da sinistra a
destra)*

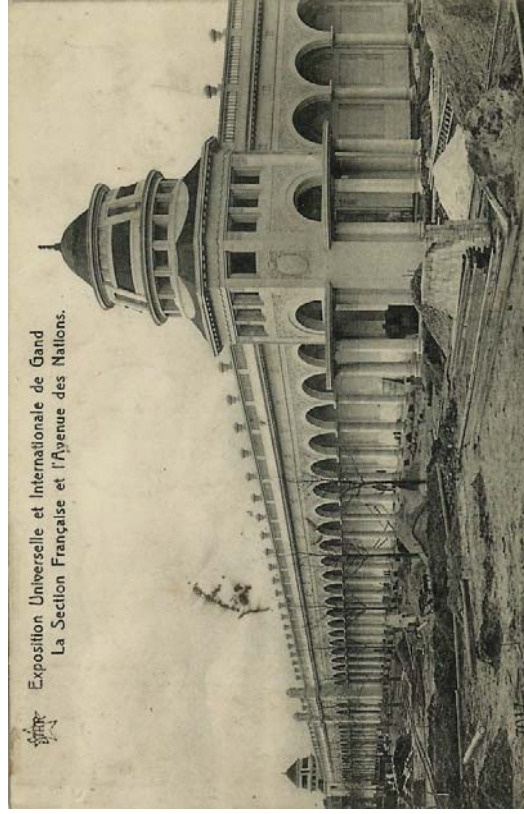
*Le Palais de
l'Italie*

*--
Le Pavillon
de la Ville
de Paris*



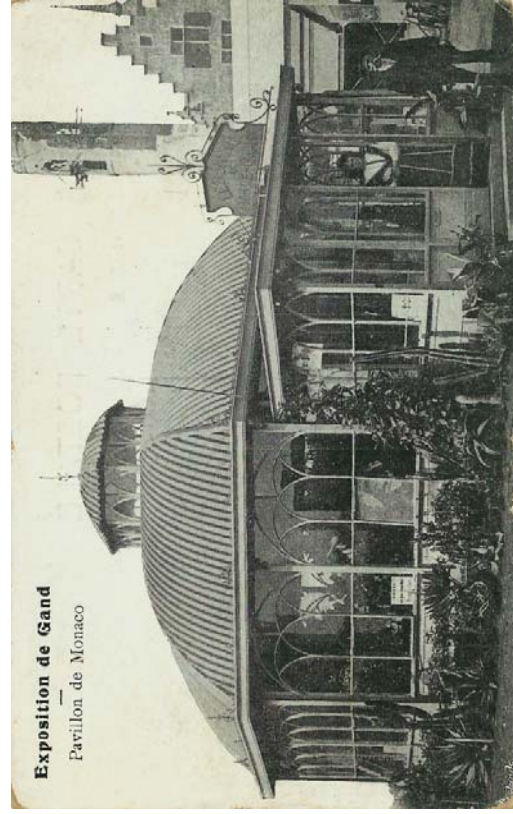
*Le Palais du
Canada*



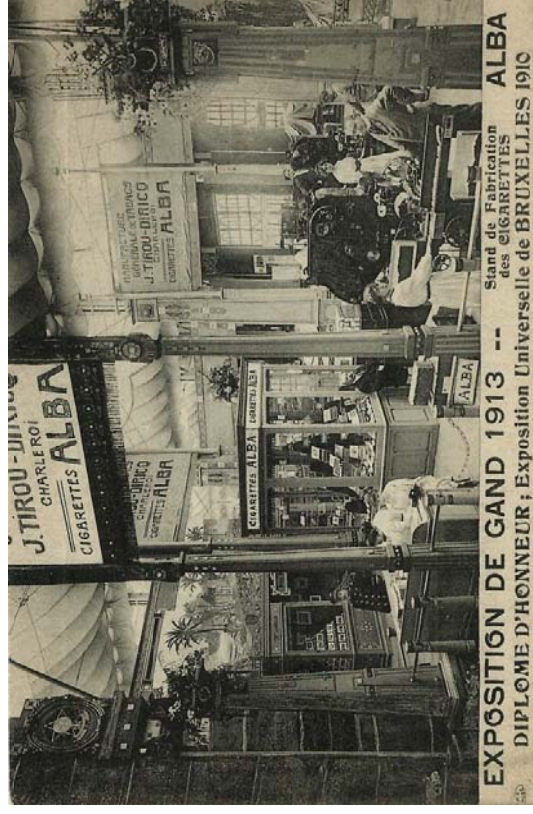


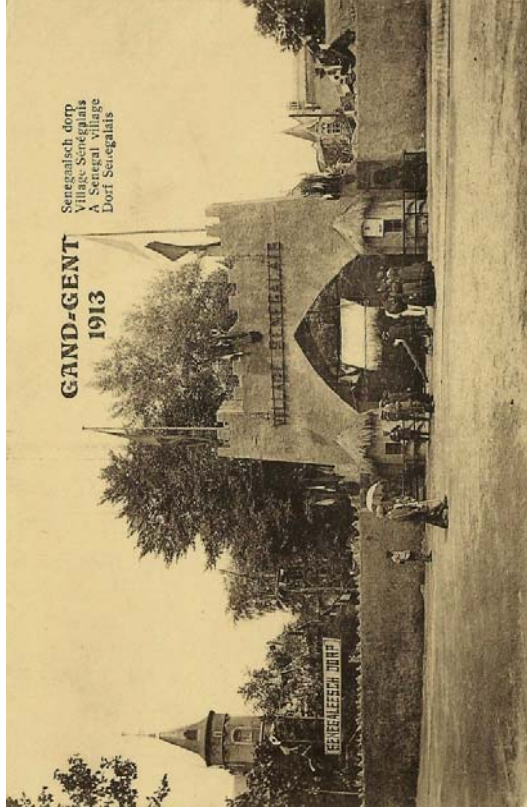
Immagini:
(da sinistra
a destra)

La Section
Française
--
Le
Pavillon
du
Canada



Pavillon du
Monaco
--
Stand de
fabrication
des
cigarettes
Alba



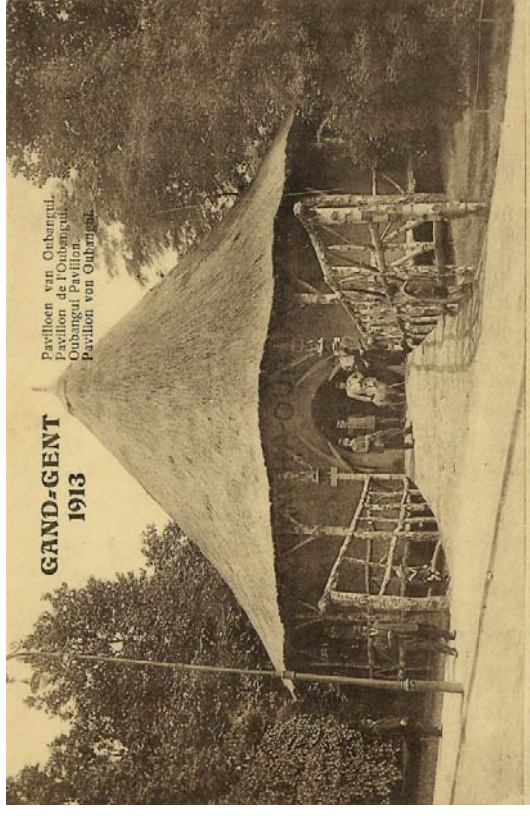


Colonie:
(da sinistra a
destra)

Village
Sénégalais

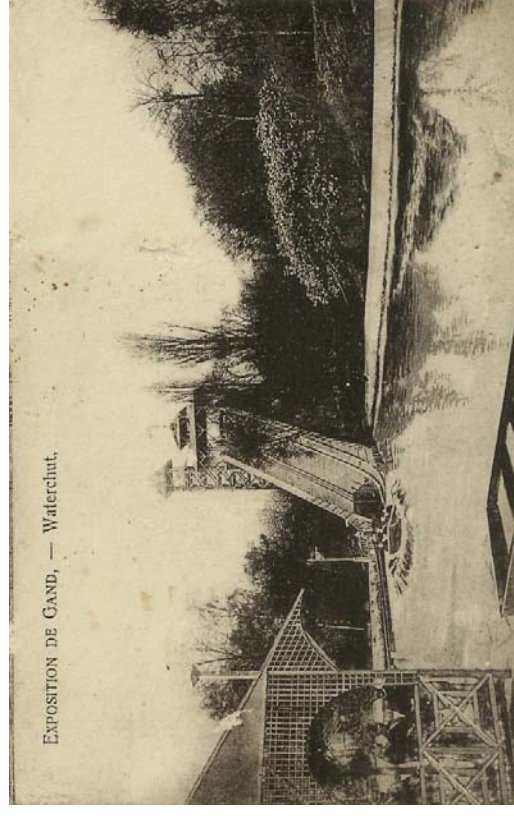
--

Pavillon de
l'Oubangui



Divertimenti:

Water-chute

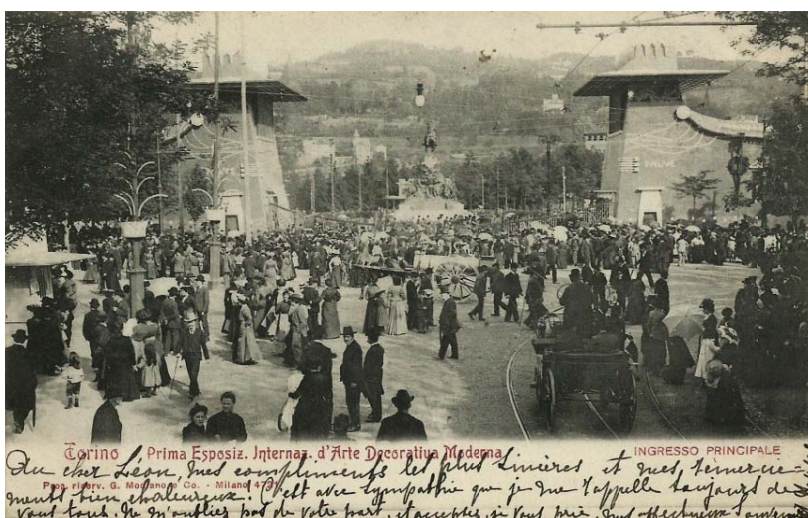


Nel primo ventennio del XIX secolo si tennero altre esposizioni internazionali, non riconosciute come tali dal BIE, in particolare in Italia dobbiamo ricordare quella di Torino del 1902, di Roma e di Firenze del 1911 e quella di Genova del 1914.

Non essendo in tema le citerò brevemente, aggiungendo qualche immagine.

TORINO 1902

L'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna si tenne a Torino al parco del Valentino, da aprile a novembre del 1902, fu l'evento che consacrò lo stile Liberty.



Ingresso principale

Villino dell'Austria



ROMA 1911

L'Esposizione di Roma del 1911 fu organizzata per festeggiare il 50 anni del Regno d'Italia. I lavori iniziarono nel 1910 e terminarono in occasione dell'inaugurazione nel marzo del 1911. Molto diversa da quella di Torino, improntata sul lavoro e l'industria, quella di Roma fu una Esposizione dedicata alle arti e alla cultura.

Prevedeva infatti una mostra regionale ed etnografica, una archeologica, una internazionale di belle arti ed una sul Risorgimento oltre ad altre di vario tipo ma improntate sempre sul tema culturale ed artistico.

*Busta con il timbro
dell'Esposizione di
Roma 1911*



*Ingresso centrale del
padiglione di belle arti*

FIRENZE 1911

Anche Firenze nel 1911 festeggiò con una Esposizione i 50 anni del Regno d'Italia avente per tema la floricoltura.

GENOVA 1914

Nel 1914 a Genova si tenne l'Esposizione internazionale di marina e igiene marinara e Mostra Coloniale italiana; inaugurata il 23 maggio alla presenza del re Vittorio Emanuele III. Particolare attenzione alle colonie (Libia, Eritrea, Somalia), sottolineando l'opera di civilizzazione fatta dall'Italia. In questa manifestazione gli indigeni delle colonie furono sostituiti da manichini.



*Cartolina commemorativa
Esposizione internazionale di
Floricoltura a Firenze*



*Timbro dell'Esposizione
Internazionale di Marina ed
Igiene
Genova 1914*

*Esposizione Internazionale di
Marina ed Igiene
Genova 1914*

